

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sicilia nel 2005**

Palermo 2006

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 24 maggio 2006.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO.....	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
<i>L'agricoltura.....</i>	7
<i>L'industria</i>	8
<i>Le costruzioni.....</i>	10
<i>I servizi.....</i>	13
<i>Le politiche per lo sviluppo.....</i>	18
<i>Gli scambi con l'estero</i>	21
IL MERCATO DEL LAVORO	24
<i>L'occupazione</i>	24
<i>La disoccupazione e l'offerta di lavoro</i>	26
<i>La produttività del lavoro</i>	27
<i>Le politiche del lavoro</i>	29
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....	33
<i>Il finanziamento dell'economia.....</i>	33
<i>La situazione finanziaria delle imprese</i>	39
<i>I prestiti in sofferenza</i>	39
<i>La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....</i>	41
<i>La struttura del sistema finanziario</i>	43
D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	47
<i>La politica di bilancio per il 2005</i>	47
<i>Il bilancio di previsione per il 2005.....</i>	49
APPENDICE.....	53
TAVOLE STATISTICHE	53
NOTE METODOLOGICHE	81

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 2005 l'andamento dell'economia siciliana nel complesso è stato stagnante, pur con segnali positivi nelle costruzioni e nel turismo.

Si è ridotto il raccolto per molte delle principali colture agricole. È proseguita la dinamica calante dei prezzi alla produzione nel comparto orticolo, con un peggioramento della redditività per le aziende locali.

L'andamento del settore industriale è rimasto debole; sia gli ordini sia la produzione si sono mantenuti su livelli inferiori al normale. In media le imprese contattate per la consueta indagine annuale condotta dalla Banca d'Italia hanno ridotto le spese per investimenti in macchinari e attrezzature; la crescita del fatturato è risultata quasi nulla in termini reali.

Come nell'anno precedente anche nel 2005 la fase congiunturale del settore delle costruzioni è stata positiva. Il comparto delle opere pubbliche ha tratto beneficio dall'apertura dei cantieri per alcuni lavori finanziati con i fondi di Agenda 2000. L'edilizia privata ha trovato impulso in alcuni nuovi investimenti per strutture alberghiere e commerciali.

Il settore commerciale ha continuato a risentire della modesta dinamica dei consumi delle famiglie siciliane, con un nuovo calo delle vendite in valore. Ha trovato conferma la ripresa dei flussi turistici, spinti nel 2005 dal buon andamento delle presenze di stranieri.

È proseguita la crescita dell'export regionale, con particolare riferimento ai prodotti petroliferi, della chimica e dell'alimentare.

È aumentato il numero di occupati nei principali settori; come a livello nazionale anche nell'Isola i dati potrebbero risentire della regolarizzazione dei lavoratori stranieri. In termini percentuali la crescita è stata più intensa per le forme contrattuali flessibili, a tempo determinato o part-time. Il tasso di disoccupazione, seppure diminuito, rimane il più elevato tra le regioni italiane.

Il credito bancario ha continuato a crescere a ritmi sostenuti ed è proseguito l'allungamento delle scadenze temporali. Anche i finanziamenti degli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario sono aumentati in misura significativa.

La crescita degli impieghi bancari ha riguardato sia le famiglie consumatrici, soprattutto grazie all'intensità degli scambi sul mercato immobiliare, sia le imprese, che hanno registrato un incremento elevato e in forte accelerazione rispetto a dodici mesi prima; la variazione è stata più sensibile per le imprese di minori dimensioni.

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute distese. I tassi di interesse sui crediti bancari sono lievemente diminuiti, posizionandosi su livelli storicamente contenuti.

L'indice di decadimento dei prestiti bancari è rimasto in linea con i valori contenuti osservati nel triennio precedente. L'incidenza dello stock delle sofferenze sul totale dei prestiti è scesa ulteriormente, in relazione alla forte crescita degli impieghi e soprattutto alle rilevanti cessioni di crediti di dubbia esigibilità effettuate nell'anno.

Si è riscontrata una moderata espansione della raccolta bancaria, in linea con l'incremento avvenuto nel 2004. È cresciuto il peso delle forme di raccolta più liquide. È aumentata la raccolta proveniente dalle imprese mentre è diminuita quella delle famiglie. La remunerazione media dei depositi in conto corrente è rimasta invariata.

Alla fine del 2005 erano presenti in regione 70 intermediari, 3 in più rispetto a un anno prima. La componente delle banche con sede nell'Isola è passata da 34 a 36 unità.

L'aumento degli sportelli bancari insediati nel territorio siciliano ha riguardato esclusivamente il complesso degli intermediari regionali. Ha continuato a crescere il ricorso ai collegamenti telematici per l'accesso ai servizi bancari, grazie al crescente utilizzo della rete Internet.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo le prime stime dell'Istat la produzione agricola regionale si è ridotta, nel 2005, per alcune delle principali colture (tav. B4).

La produzione dei cereali è diminuita in quantità del 21,5 per cento, soprattutto con riferimento al frumento duro, che rappresenta la coltura prevalente del settore cerealicolo. Alla riduzione del raccolto si è accompagnato un peggioramento della qualità del grano, causato dalle abbondanti piogge in prossimità della mietitura e da una malattia denominata bianconatura, che ha fatto scendere sensibilmente il prezzo di vendita.

Sul calo della produzione potrebbe aver influito l'entrata in vigore della riforma della politica agricola comunitaria (PAC) che, prevedendo l'attribuzione all'imprenditore di un contributo unico aziendale svincolato dalla produzione (cosiddetto disaccoppiamento totale), potrebbe aver contribuito al ridimensionamento della superficie coltivata (-8,6 per cento) e al calo della resa per ettaro (da 27,9 a 23,9 quintali).

Le produzioni di piante da tubero e di ortaggi a pieno campo, calate rispettivamente dell'8,9 e del 4,3 per cento, sono diminuite anche a causa delle gelate verificatesi nel primo periodo dell'anno, che hanno compromesso parte della produzione; più modesto è stato il calo nel comparto serra (1,5 per cento) dove alcuni impianti per la produzione di melanzane sono stati riconvertiti nella produzione di colture più redditizie, quali quelle del pomodoro e del cocomero.

La redditività del comparto serra, soprattutto di quello destinato alla produzione del pomodoro "ciliegino", ha fatto registrare negli ultimi anni un peggioramento a causa degli incrementi nei prezzi della plastica, utilizzata per la copertura delle serre, e della progressiva caduta dei prezzi alla produzione. Quest'ultimo fattore è da mettere in relazione allo scarso potere contrattuale dei

produttori nei confronti delle catene di distribuzione, nonché all'ingresso di nuovi competitori stranieri.

Le coltivazioni foraggere e le altre coltivazioni erbacee hanno registrato una crescita del 6,4 per cento. La produzione derivante da colture arboree è aumentata dell'8,5 per cento, ma al suo interno si segnala la riduzione della produzione di frutta fresca (-16,5 per cento) a fronte di un aumento di quella di agrumi (16,6 per cento) e di olive (8,3 per cento).

Nel settore vitivinicolo la quantità di uva raccolta è aumentata del 3,1 per cento e la produzione complessiva di vino e mosto del 4,6 per cento. A fronte di un calo del vino bianco (-6,8 per cento) è cresciuta la produzione del rosso e del rosato (23,5 per cento).

Nel comparto dei vini di qualità si è registrata una riduzione del 15 per cento delle quantità per i DOC (Denominazione d'origine controllata) e DOCG (Denominazione d'origine controllata e garantita); la produzione di vini IGT (Indicazione geografica tipica) è cresciuta del 4,1 per cento. La produzione siciliana di vino da tavola, che rappresenta il 28,1 per cento della produzione nazionale, è aumentata del 43,4 per cento.

Il settore vitivinicolo ha attraversato tra il 2004 e il 2005 un momento di difficoltà in considerazione della mancata vendita di significative quantità di vino sfuso, a causa tra l'altro della diminuzione della domanda dei vinificatori francesi. Al fine di ridurre le giacenze di prodotto, nel 2005 l'Unione europea ha previsto per la Sicilia la destinazione alla distillazione di crisi di due milioni di ettolitri di vino, a fronte di una richiesta dei produttori pari a circa il doppio.

L'industria

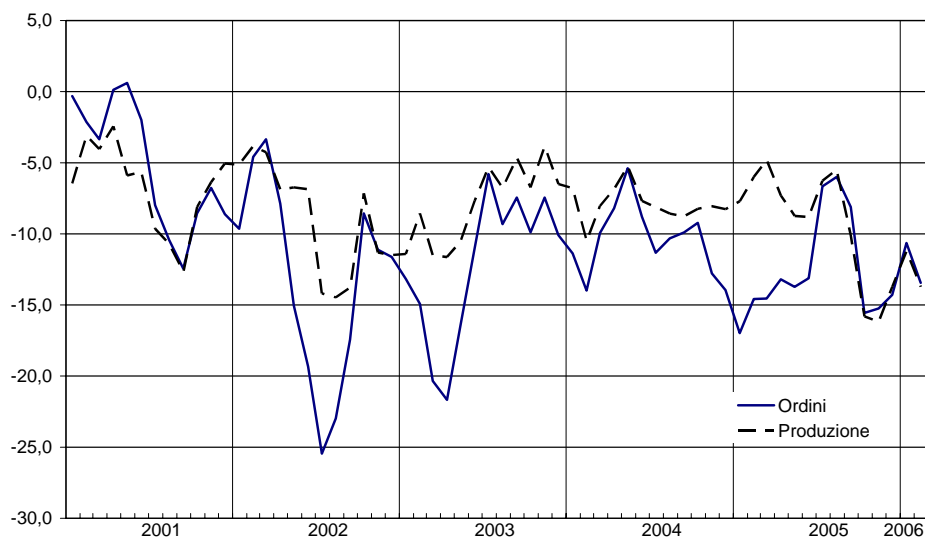
Nel corso del 2005 il settore industriale siciliano ha continuato a registrare un andamento sostanzialmente stagnante, come nei tre anni precedenti. I principali indicatori forniti dall'indagine mensile dell'ISAE sono rimasti negativi per l'intero anno.

In particolare sia il livello della produzione sia gli ordinativi, interni ed esteri, sono risultati inferiori a quelli ritenuti normali dal campione di imprese contattate, con un peggioramento nella media dell'anno rispetto al 2004. Nella prima parte dell'anno il livello della produzione, superiore a quello degli ordinativi, ha favorito un lieve accumulo di scorte. Il grado di utilizzo degli impianti è aumentato di 1,5 punti (al 70,8 per cento), grazie al momentaneo miglioramento

congiunturale avvenuto tra il secondo e il terzo trimestre; i segnali positivi si sono rapidamente esauriti (tav. B5 e fig. 1).

Fig. 1

INDICATORI ISAE PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(medie mobili a tre termini di saldi delle risposte destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Isae.

In base alle aspettative degli operatori locali la tendenza a tre mesi della domanda e dei livelli produttivi è risultata in lieve rafforzamento sul finire del 2005; il miglioramento ha trovato conferma nei dati relativi ai primi mesi del 2006.

Nel primo trimestre del 2006 la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine su un campione di 172 imprese industriali della regione con almeno 20 dipendenti (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*). In media nelle imprese contattate la spesa per investimenti nel 2005 è diminuita in termini nominali dello 0,7 per cento. Nelle previsioni per il 2006 è prevista un'ulteriore riduzione (tav. 1).

Nel biennio 2004-2005 non sono stati emanati bandi ex lege 488/92 per l'assegnazione di agevolazioni agli investimenti industriali; al contempo si sono registrati ritardi nell'attivazione delle misure di utilizzo dei fondi comunitari a favore delle imprese.

Il 28,5 per cento del campione di aziende contattate ha ricevuto incentivi per gli investimenti nel corso del 2005. Circa la metà delle

imprese che hanno ottenuto agevolazioni avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti in assenza degli aiuti finanziari.

L'occupazione delle imprese del campione è diminuita dello 0,6 per cento rispetto al 2004; la crescita del fatturato (1,9 per cento) è stata quasi nulla in termini reali. L'aumento del fatturato sull'estero, che ha inciso per circa il 12 per cento sui ricavi dell'intero campione, è risultato più elevato (5,4 per cento).

Tav. 1

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2004		2005		2006 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
<i>programmati</i>	142	-5,9	140	-2,1	154	-3,1
<i>realizzati</i>	148	-0,6	169	-0,7	-	-
Fatturato	150	2,1	172	1,9	164	3,1
Occupazione	150	0,3	172	-0,6	167	0,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

Il 69 per cento delle aziende contattate ha chiuso l'esercizio in utile, con un lieve miglioramento rispetto al 2004. La percentuale di imprese in perdita è risultata inferiore al 15 per cento. In generale l'indagine ha registrato risultati omogenei tra piccole e grandi imprese.

Le costruzioni

Secondo i risultati della rilevazione sulle costruzioni e opere pubbliche, condotta nel mese di marzo dalla Banca d'Italia su un campione di 56 imprese siciliane (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*), è proseguita anche nel 2005 la fase congiunturale positiva del settore, in particolare per le aziende di più grandi dimensioni. Per il 2006 è previsto un rafforzamento della crescita, soprattutto per le imprese più piccole che si attendono un aumento consistente dell'attività.

L'andamento positivo ha riguardato sia il comparto delle opere pubbliche, grazie anche a numerose opere finanziate con i fondi europei di Agenda 2000, sia l'edilizia privata, trainata dalla congiuntura

favorevole del mercato immobiliare. I dati de “Il consulente immobiliare” segnalano un’ulteriore accelerazione dei prezzi medi annui delle nuove costruzioni residenziali nell’Isola, aumentati nel 2005 del 13,3 per cento (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*).

Il numero di richieste per l’ottenimento degli sgravi fiscali per lavori di ristrutturazione è risultato in Sicilia in riduzione del 10,2 per cento rispetto all’anno precedente. È probabile che una parte dei lavori di importo minore sfugga alle statistiche ufficiali poiché eseguita con l’utilizzo di manodopera irregolare; nelle costruzioni un terzo delle unità di lavoro impiegate in regione risulta non regolare (cfr. la sezione: *Il mercato del lavoro*).

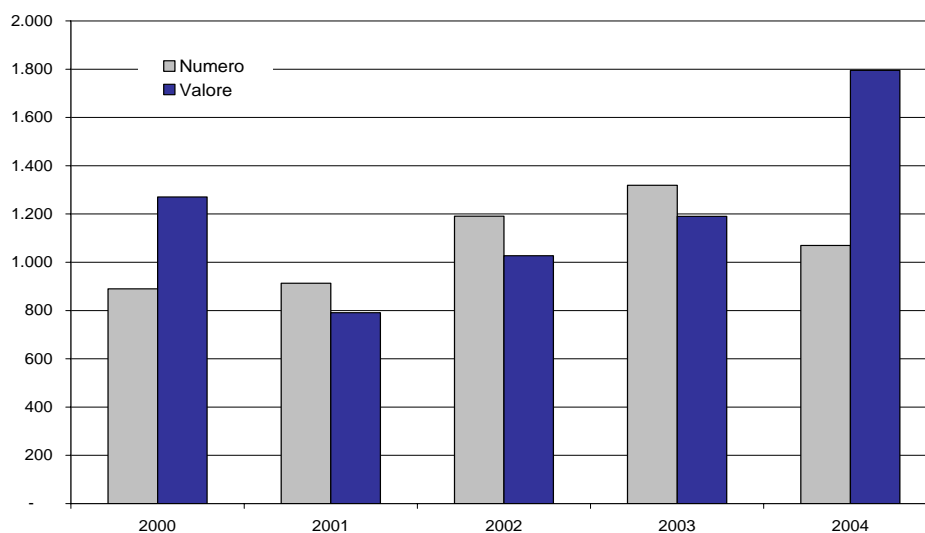
L’impulso alla crescita dell’attività del settore delle costruzioni è derivato anche da nuovi investimenti nell’edilizia alberghiera e commerciale.

Nel quinquennio 2000-2004 l’importo complessivo degli appalti pubblici aggiudicati in Sicilia è stato pari a poco più di 6 miliardi di euro (fig. 2). Nel 2004, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, l’importo degli appalti aggiudicati è cresciuto del 50,8 per cento rispetto all’anno precedente, anche grazie all’aggiudicazione dei lavori per la costruzione dell’autostrada Catania - Siracusa.

Fig. 2

BANDI AGGIUDICATI PER OPERE PUBBLICHE (1)

(unità e importi annui complessivi in milioni di euro)



Fonte: Osservatorio nazionale sui lavori pubblici.

(1) Sono considerati solo gli appalti di importo superiore a 150 mila euro. Il valore dell'appalto è quello posto a base d'asta.

Nel periodo considerato l'incidenza delle opere aggiudicate in Sicilia, in termini di importo, è stata pari all'8,2 per cento del totale nazionale. La Sicilia è risultata la quinta regione dopo Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio.

Oltre la metà delle somme aggiudicate (51,8 per cento) ha finanziato interventi su opere e infrastrutture già esistenti; poco meno di un terzo (32,2 per cento) è stato finalizzato a nuovi interventi. Il 39,4 per cento degli appalti aggiudicati nel periodo ha riguardato la costruzione di strade; l'ampliamento e l'ammodernamento del sistema ferroviario ha assorbito solamente il 2,5 per cento delle risorse aggiudicate (tav. B6).

Nel corso del 2005 sono state aggiudicate alcune gare di importo notevole incluse tra le grandi opere previste dalla "Legge Obiettivo". Si tratta dell'ammodernamento della rete idrica nell'agrigentino (acquedotto Favara di Burgio), del raddoppio di un tratto della ferrovia Palermo-Messina e delle tre linee di tram del capoluogo regionale.

A luglio del 2005 si sono conclusi i lavori per la costruzione dell'autostrada Palermo-Messina, in corso da oltre 30 anni. A ottobre, infine, è stata aggiudicata la gara per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina. Entro dieci mesi dalla firma del contratto, avvenuta a fine marzo 2006, dovrà essere predisposto il progetto definitivo ed esecutivo, mentre l'opera dovrà essere ultimata nei 5 anni successivi.

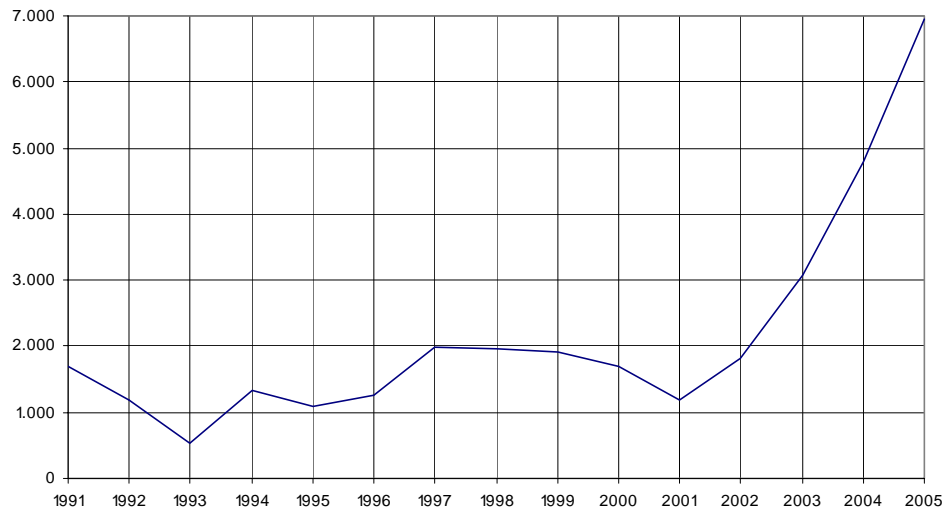
Nel 2005 l'importo complessivo delle opere pubbliche poste in gara, cresciuto per il quarto anno consecutivo, ha raggiunto 6,9 miliardi (fig. 3 e tav. B7). Il numero delle gare è aumentato del 23,1 per cento, con una crescita del valore medio degli appalti da 2,4 a 2,9 milioni di euro.

Tra le principali gare pubblicate si segnalano quelle relative al sistema idrico regionale e al sistema dei trasporti. Numerosi sono i bandi di medie dimensioni, molti dei quali finanziati nell'ambito del POR, che riguardano in modo particolare il potenziamento dell'offerta turistico-portuale, il recupero del patrimonio culturale, l'ammodernamento di varie strutture sanitarie e la costruzione di parcheggi nelle principali città dell'Isola.

Oltre il 50 per cento dell'importo complessivo dei bandi di gara pubblicati nel 2005 si riferisce all'affidamento della gestione di 5 dei 9 ATO (Ambiti territoriali ottimali) idrici siciliani. Nella maggior parte dei casi si è trattato della riproposizione di vecchie gare non aggiudicate, il cui valore deriva dalla stima degli investimenti che il vincitore della gara dovrà effettuare durante i trenta anni della durata della concessione. Nel complesso i 9 piani d'ambito prevedono investimenti per circa 5,8 miliardi, di cui circa 1,1 miliardi finanziati da fondi pubblici.

Fig. 3

BANDI PUBBLICATI PER OPERE PUBBLICHE (1)
(importi annui complessivi in milioni di euro)



Fonte: CRESME Europa Servizi.

(1) Nel 2004 è incluso il 50 per cento del valore complessivo del bando (4,4 miliardi circa) relativo alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. La CRESME ha attribuito il restante 50 per cento alla Calabria.

Nel gennaio del 2005 è stato emanato il decreto che regola il funzionamento delle 10 stazioni uniche appaltanti (9 provinciali e una regionale) che dovranno occuparsi dell'aggiudicazione delle gare di appalto di importo superiore a 1,25 milioni di euro; tali stazioni appaltanti sono divenute operative negli ultimi mesi dell'anno.

Nel corso del 2005 sono state apportate alcune modifiche alla normativa regionale sugli appalti, finalizzate a ridurre i ribassi d'asta che, secondo il legislatore, in passato avevano raggiunto livelli tali da causare difficoltà finanziarie alle aziende aggiudicatrici e ritardi nella conclusione dei lavori. Nei primi mesi del 2006 i ribassi medi d'asta sono stati inferiori al 10 per cento, rispetto a un valore medio più che doppio nel biennio precedente.

I servizi

Il commercio. – Il settore commerciale ha continuato a risentire della dinamica modesta dei consumi delle famiglie siciliane. In base ai dati del Ministero delle attività produttive nel 2005 le vendite degli operatori del settore sono diminuite, in valore, dello 0,5 per cento.

Come in passato il calo si è concentrato nel commercio tradizionale (-1,0 per cento). Le vendite della grande distribuzione hanno mostrato un rallentamento del tasso di crescita (2,1 per cento, rispetto al 5,9 per cento del 2004). Nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un

miglioramento nella dinamica del fatturato, soprattutto nelle strutture di maggiori dimensioni (tav. 2).

È proseguita la crescita della quota di mercato della grande distribuzione, salita in un anno di 0,5 punti, al 17,7 per cento delle vendite totali in Sicilia (era al 14,5 per cento nel 2001); è tornato ad ampliarsi il divario con la media nazionale, dove l'incidenza ha raggiunto il 29,5 per cento, in aumento di 0,8 punti rispetto al 2004.

Tav. 2

VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SICILIA
(variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Piccola e media distribuzione	Grande distribuzione	Totale
2004.....	-3,2	5,9	-1,7
2005.....	-1,0	2,1	-0,5
2005 - I trim.	-0,8	1,0	-0,5
II ".....	-2,2	-1,6	-2,2
III ".....	-0,9	3,8	-0,1
IV ".....	0,4	5,3	1,3

Fonte: Ministero delle attività produttive.

Secondo la consueta indagine della Banca d'Italia su un campione regionale di 192 imprese del commercio (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*) il saldo delle risposte tra le aziende che hanno registrato un calo della domanda e quelle per cui si è realizzata una crescita è migliorato nel secondo semestre. L'andamento della domanda è stato più positivo per le imprese maggiori, con almeno 10 dipendenti.

La crescita del fatturato delle imprese del campione, in termini reali, è stata inferiore allo 0,5 per cento. Circa il 65 per cento delle aziende contattate ha chiuso l'esercizio in utile, con un lieve peggioramento rispetto al 2004. Anche in questo caso i risultati reddituali migliori si sono registrati per le imprese più grandi.

Il numero di autovetture immatricolate in Sicilia nel 2005 è aumentato dell'1,3 per cento, con un rallentamento rispetto all'anno precedente (3,7 per cento); le immatricolazioni di veicoli commerciali sono diminuite del 4 per cento dopo la crescita del 7,6 per cento nel 2004.

I dati relativi al 2004 segnalano un aumento delle superfici di vendita specializzata della grande distribuzione del 15,9 per cento in un anno. Per la distribuzione despecializzata si è registrato un incremento del 13,6 per cento nel numero di esercizi, con una crescita delle superfici di vendita del 10,8 per cento; il numero di addetti è aumentato del 4,6 per

cento. L'andamento positivo ha riguardato tutte le tipologie di strutture; l'intensità maggiore si è rilevata per i grandi magazzini (tav. B8).

In Sicilia ogni 100 mila abitanti sono presenti 13,5 esercizi della grande distribuzione con una superficie di vendita pari a 14,5 mila metri quadrati; sono impiegati 2,3 addetti ogni mille abitanti. Sono valori lievemente superiori alla media meridionale, ma molto più bassi rispetto a quelli medi italiani; in particolare l'incidenza dell'occupazione sulla popolazione a livello nazionale risulta quasi doppia, mentre quella delle superfici è circa il 66 per cento più elevata.

Nel mese di febbraio 2006 è stato varato un decreto assessoriale attuativo della legge regionale 20/2005, con cui si accrescono i limiti dimensionali autorizzabili per le strutture della grande distribuzione organizzata. Lo stesso decreto reintroduce l'obbligo di esposizione dei prezzi sia in lire sia in euro per tutte le strutture commerciali.

Il turismo. – La ripresa dei flussi turistici in Sicilia, iniziata nell'anno precedente, ha trovato conferma nel 2005; le presenze sono aumentate del 2,6 per cento (fig. 4), gli arrivi dello 0,8 per cento (tav. B9). Dopo quattro anni è tornata ad aumentare, sia pur lievemente, la permanenza media dei turisti, passata da 3,1 a 3,2 notti.

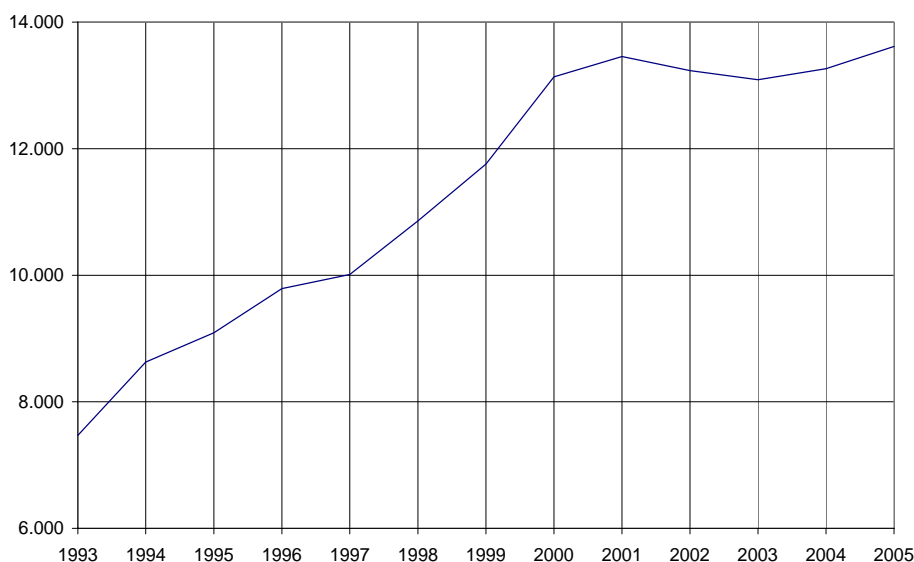
La crescita è stata trainata dai flussi dall'estero, aumentati dell'1,1 per cento per gli arrivi e del 3,6 per cento per le presenze; il numero di turisti italiani è variato soltanto dello 0,6 per cento, con una crescita maggiore dei pernottamenti (2,0 per cento). L'incidenza dei turisti stranieri è tornata ad aumentare dopo tre anni, salendo al 37,6 per cento delle presenze complessive (37,2 per cento nel 2004); nel 2001 il dato era superiore al 40 per cento.

L'andamento provinciale è risultato disomogeneo. In particolare Palermo e Messina, dove si trovano i siti turistici di maggiore richiamo, hanno mostrato un calo delle presenze rispettivamente dell'1,7 e dello 0,9 per cento, concentrato nei soli flussi di connazionali; a Messina l'incidenza del turismo straniero è salita di 2 punti, al 48 per cento, il valore più alto tra le province siciliane.

L'espansione è stata accentuata a Trapani (9,7 per cento), dove in autunno si è tenuta una delle fasi eliminatorie di un'importante manifestazione sportiva. Aumenti superiori al 10 per cento nel numero di pernottamenti si sono realizzati ad Agrigento e Siracusa. Una crescita superiore alla media regionale si è registrata anche a Catania (4,5 per cento), mentre Ragusa ha mostrato un sensibile rallentamento della dinamica positiva dei due anni precedenti.

Fig. 4

PRESENZE TURISTICHE COMPLESSIVE (1) (2)
(migliaia di unità)



Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) I dati relativi al 2005 sono provvisori.

Per il quarto anno consecutivo le strutture complementari hanno mostrato un andamento migliore rispetto a quelle alberghiere, sia nel numero di arrivi sia per i pernottamenti. L'incidenza delle presenze presso strutture extra alberghiere è salita al 16,3 per cento del totale; nel 2001 era pari al 12,9 per cento. A livello nazionale il peso di tali strutture è circa doppio.

Nel corso del 2005 sono stati avviati alcuni investimenti per nuove strutture alberghiere, soprattutto di livello più elevato (a 4 o 5 stelle). Sta crescendo l'interesse da parte di gruppi nazionali ed esteri per l'insediamento di nuovi alberghi o per l'acquisizione di strutture già esistenti.

I trasporti. – Il traffico merci nei porti siciliani è aumentato nel complesso del 3,5 per cento. La crescita ha riguardato soprattutto i flussi in partenza (6,5 per cento); quelli in arrivo hanno registrato un incremento più debole (1,3 per cento; tav. B10).

Il trasporto di prodotti petroliferi, che nell'anno ha pesato per circa l'80 per cento sui movimenti complessivi, è aumentato del 4,4 per cento; il tasso di crescita maggiore si è registrato nei flussi imbarcati (6,7 per cento). Al netto di tali produzioni il traffico merci è rimasto

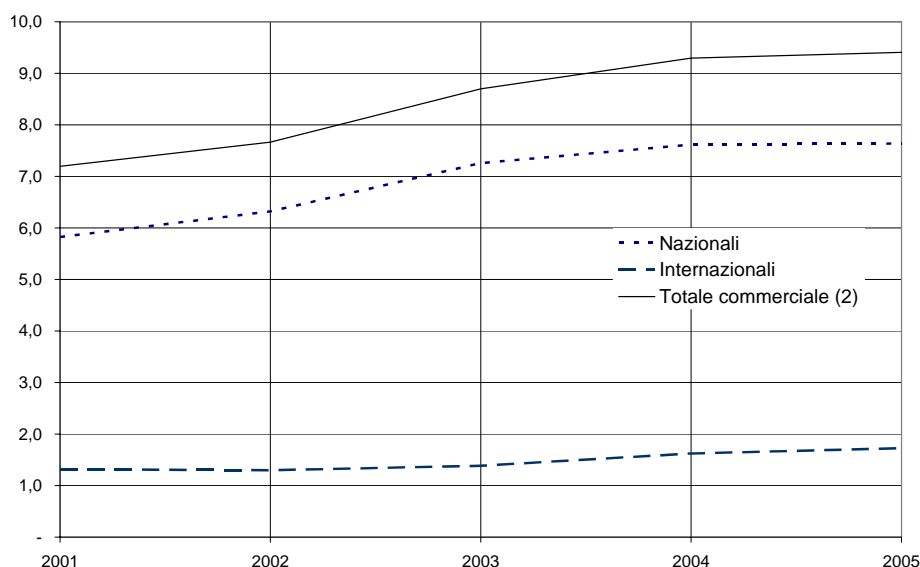
sostanzialmente sugli stessi valori del 2004 (0,1 per cento); le merci non petrolifere giunte in Sicilia via mare sono diminuite del 5 per cento, mentre quelle in uscita hanno mostrato una dinamica opposta, con un aumento del 5,9 per cento.

Il numero di passeggeri si è incrementato del 3,8 per cento; l'aumento maggiore ha riguardato gli arrivi (4,9 per cento). Il porto di Messina, dove si concentrano i due terzi dei movimenti passeggeri complessivi in Sicilia, ha registrato un calo del 4,6 per cento. In forte accelerazione è risultata la crescita del movimento passeggeri nel porto di Palermo (13,6 per cento).

Il traffico aereo di merci nei tre maggiori aeroporti siciliani si è ridotto per il secondo anno consecutivo (-1,3 per cento), anche se in misura più contenuta rispetto al 2004. È proseguita la crescita del numero di passeggeri e di velivoli in transito; in entrambi i casi, tuttavia, si è registrato un rallentamento rispetto alla dinamica dei tre anni precedenti, più accentuato con riferimento ai passeggeri (fig. 5).

Fig. 5

MOVIMENTO PASSEGGERI NEGLI AEROPORTI SICILIANI (1)
(milioni di unità)



Fonte: Assaeroporti.

(1) I dati fanno riferimento all'operatività degli aeroporti di Catania, Palermo e Trapani. - (2) Include anche i passeggeri in transito.

Il numero di voli è cresciuto dell'1,2 per cento; come già da alcuni anni l'aumento ha interessato in misura superiore quelli internazionali (6,8 per cento), mentre quelli nazionali sono rimasti sostanzialmente

stabili (0,2 per cento; tav. B11). Anche la crescita dei passeggeri, pari all'1,2 per cento (rispetto al 6,9 per cento del 2004), si è concentrata nei voli internazionali (6,3 per cento).

Il rallentamento della dinamica ha interessato soprattutto Trapani, dove il numero di passeggeri è diminuito (-5,3 per cento) dopo il significativo incremento dell'anno precedente. Gli altri due aeroporti hanno mostrato tassi di crescita inferiori al 2 per cento, rispetto al 5,5 per cento medio nazionale.

Il traffico merci via ferrovia (secondo i dati Trenitalia) è aumentato nel complesso del 5,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2004 (9,4 per cento). La crescita, come in passato, si è concentrata nel traffico nazionale: in particolare le merci in partenza verso altre regioni sono aumentate del 6,6 per cento e quelle in arrivo hanno mostrato una crescita del 9,2 per cento. Nel traffico internazionale è proseguita la tendenza negativa, con un calo sia delle merci in arrivo (-13,6 per cento) sia, in maggior misura, dei prodotti in partenza per l'estero (-53,2 per cento).

La Sicilia è tra le regioni che meno utilizzano la rete ferroviaria per i trasporti internazionali; nel 2005 l'incidenza del trasporto da e per l'estero rispetto al complessivo utilizzo delle ferrovie nell'Isola è sceso al 7,7 per cento (era al 10,3 per cento nel 2004), rispetto al 26,9 per cento medio nazionale.

Le politiche per lo sviluppo

Il Programma operativo regionale (POR Sicilia). – I pagamenti complessivi relativi al POR (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*) sono stati pari, tra il 2000 e il 2005, a oltre 3,3 miliardi, il 39,5 per cento dell'intera dotazione di fondi pubblici (fig. 6 e tavv. B13 e B14). Solo nell'ultimo anno le risorse spese dall'amministrazione regionale sono ammontate a 1,4 miliardi, il 41,7 per cento del totale dei pagamenti.

Per il quarto anno consecutivo la Sicilia ha evitato il disimpegno automatico delle risorse comunitarie, che si verifica per quelle risorse non spese e rendicontate entro i due anni successivi a quello in cui vengono impegnate.

Anche gli impegni di spesa hanno mostrato un'accelerazione nel 2005. Nel corso dell'anno sono state impegnate risorse per 1,9 miliardi, raggiungendo nel complesso dell'intera programmazione la somma di 5,4 miliardi (64,3 per cento della dotazione finanziaria pubblica).

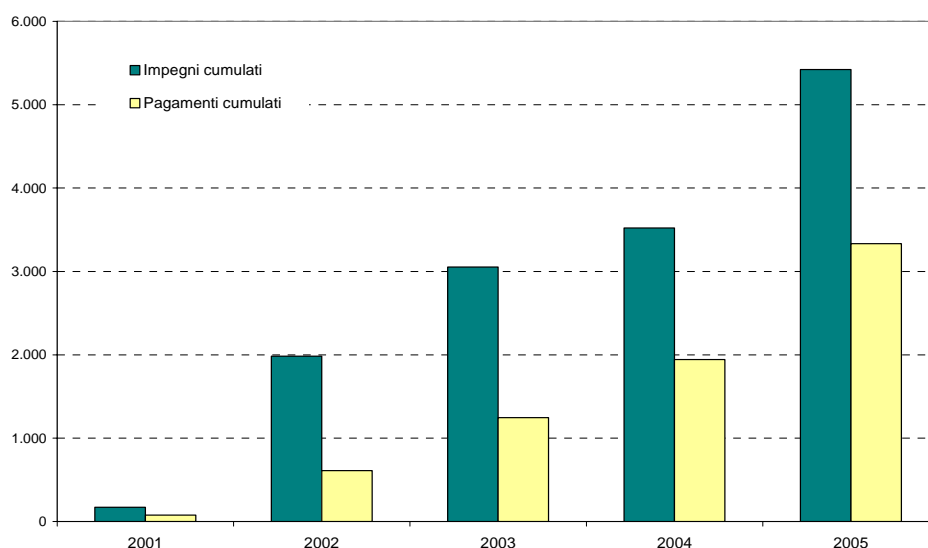
L'andamento dei vari assi su cui è articolata la spesa del POR è stato differenziato. Gli investimenti relativi alle reti e ai nodi di servizio hanno mantenuto una buona dinamica, mentre quelli relativi all'asse città, sebbene in ripresa, hanno continuato a presentare un livello di attivazione della spesa inferiore alla media regionale.

Per esaurire la dotazione finanziaria del POR, entro il 2008 dovranno essere spesi fondi per 5,1 miliardi, di cui 3 miliardi ancora da impegnare. Gli impegni relativi ai regimi di aiuto alle imprese dovranno perfezionarsi entro la fine del 2006, quando scadrà l'attuale ciclo di programmazione.

Fig. 6

STATO DI AVANZAMENTO DEL POR SICILIA

(milioni di euro)



Fonte: Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione.

I Progetti integrati territoriali (PIT). – Nel 2005 sono stati approvati 2 nuovi PIT, relativi ad alcuni comuni della provincia di Catania e di quella di Ragusa, ai quali sono state assegnate risorse per 61,5 milioni per interventi finalizzati soprattutto al settore turistico. A fine anno risultavano approvati 32 progetti integrati, che assorbivano circa il 16 per cento del totale della dotazione pubblica del POR (15,2 per cento nel 2004).

Sono stati approvati, inoltre, 4 “pacchetti integrati per operazioni strategiche” (PIOS), che si iscrivono nell’ambito del progetto integrato regionale (PIR) per lo

sviluppo locale, ai quali sono state assegnate risorse per 114 milioni.

Nel marzo del 2006 risultavano finanziati interventi per 504 milioni, pari a circa il 35,2 per cento delle risorse destinate alla progettazione integrata (24,1 per cento un anno prima). La situazione tra i vari PIT è molto diversificata: maggiormente dinamici sembrano essere quelli localizzati nelle province di Agrigento, Catania e Siracusa, mentre sono in ritardo quelli insediati nelle province di Caltanissetta, Enna e Ragusa.

Gli Accordi di programma quadro (APQ). – Nel 2005 sono stati stipulati cinque nuovi Accordi di programma quadro tra la Regione siciliana e lo Stato, per un investimento programmato di 532,8 milioni (tav. B15).

Quasi la metà delle risorse programmate (244,5 milioni) è assorbita dall'APQ Società dell'informazione, finalizzato all'informatizzazione dell'apparato amministrativo regionale. Tra gli altri l'“APQ Ricerca”, invece, prevede un investimento di circa 76 milioni di euro in attività di sostegno e di promozione delle attività di ricerca. Nel gennaio del 2006 è stato stipulato un nuovo APQ relativo al trasporto di merci e alla logistica, che prevede un finanziamento di 68 milioni per la realizzazione di alcuni aeroporti nell'Isola.

A fine 2005 risultavano sottoscritti 20 APQ che, tenendo conto degli atti integrativi che hanno modificato i vecchi accordi, prevedevano investimenti complessivi per 14,8 miliardi. Secondo l'ultimo monitoraggio semestrale effettuato dal Ministero dell'Economia, le risorse effettivamente utilizzate ammontavano a 2,1 miliardi, pari al 14,1 per cento di quelle programmate.

Gli strumenti della programmazione negoziata. – Nel corso del 2005 sono stati approvati 5 nuovi patti territoriali, di cui uno specializzato nell'agricoltura, che prevedono nuovi investimenti per 281 milioni.

Nello stesso anno a favore dei patti territoriali sono state erogate risorse a fondo perduto per circa 105 milioni, in riduzione del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Le erogazioni a favore dei tre contratti d'area presenti in Sicilia (Agrigento, Gela e Messina) hanno rallentato nel 2005 (circa 10 milioni, -55,5 per cento rispetto all'anno precedente).

Nel 2005 il Cipe ha deliberato sette nuovi contratti di programma, specializzati principalmente nel settore turistico e nell'agroindustria. Le

modeste erogazioni a favore dei contratti di programma (6,3 milioni nel 2005) risentono del fatto che in 11 casi, sebbene sia stata approvata la delibera del Cipe, non è stato ancora stipulato il relativo contratto tra le parti coinvolte.

Legge 488/92. – Nel luglio del 2005 sono state approvate le graduatorie relative agli ultimi bandi ex lege 488/92, pubblicati nel 2003, relativi ai settori turismo e commercio.

Per il settore turistico sono stati finanziati 52 investimenti, con agevolazioni pari a circa 78,4 milioni di euro e un incremento occupazionale previsto di 3.464 unità. Le iniziative commerciali finanziate sono state invece 83, con agevolazioni pari a circa 16 milioni e una previsione di nuovi occupati a regime di 915 unità.

Tra il 1996 e il 2005 attraverso la legge 488/92 sono stati avviati, in Sicilia, oltre 5 mila progetti di investimento per un importo complessivo di quasi 11 miliardi di euro, di cui il 38,5 per cento finanziato con agevolazioni a fondo perduto. In attesa del perfezionamento della riforma, nel biennio 2004-2005 non sono stati emanati nuovi bandi. Nel febbraio 2006 è stato emanato il decreto del Ministero delle Attività Produttive che disciplina i criteri e le modalità di attuazione delle nuove regole.

Gli scambi con l'estero

Nel 2005 le esportazioni siciliane sono cresciute in valore in misura sostenuta (31,2 per cento; tav. B16). L'andamento è stato condizionato dalle vendite di prodotti petroliferi raffinati, che hanno rappresentato quasi il 60 per cento dell'export regionale. Il settore ha mostrato una crescita del 56,3 per cento, legata in gran parte al rialzo delle quotazioni petrolifere sui mercati internazionali; l'aumento in quantità delle esportazioni di petrolio raffinato è stato pari al 14,5 per cento.

Al netto dei prodotti derivati dal petrolio la crescita dell'export è stata pari al 7,2 per cento, superiore di circa quattro punti alla media nazionale. Tra i settori principali si sono registrate dinamiche positive per la chimica (19,9 per cento) e l'alimentare (6,5 per cento; fig. 7).

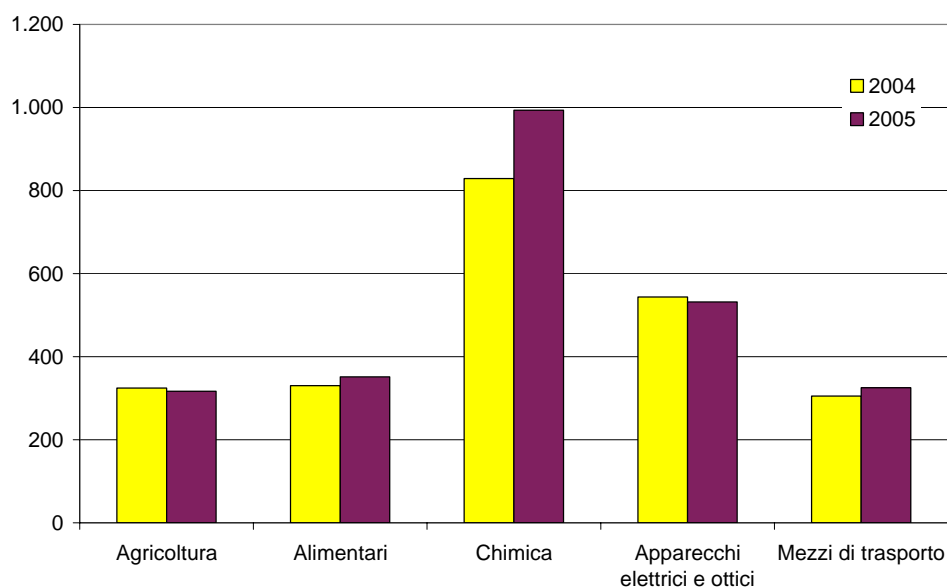
Il settore dei mezzi di trasporto ha registrato una crescita delle esportazioni pari al 6,6 per cento, grazie all'incremento della voce navi e imbarcazioni. Sono calate sensibilmente le vendite all'estero di autoveicoli, per effetto della chiusura temporanea dello stabilimento siciliano della Fiat tra marzo e settembre. In lieve diminuzione sono

risultate le esportazioni dei prodotti agricoli e delle apparecchiature elettriche e ottiche (rispettivamente -2,4 e -2,2 per cento).

Fig. 7

ESPORTAZIONI SICILIANE (1)

(milioni di euro)



Fonte: Istat.

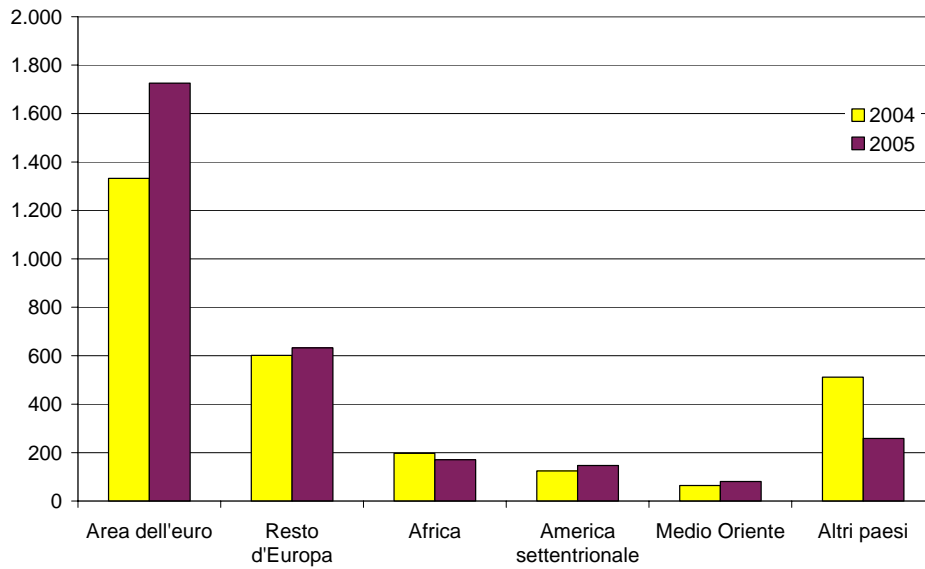
(1) Settori principali a esclusione di quello petrolifero.

Tra i principali paesi di destinazione, l'export siciliano è aumentato soprattutto in Africa, in Medio Oriente e nell'area euro (tav. B17); anche nel resto d'Europa l'aumento è risultato sostenuto, così come negli Stati Uniti. Al netto dei prodotti petroliferi l'andamento rimane molto positivo verso l'Europa, il Nord America e il Medio Oriente (fig. 8).

L'area dell'euro si conferma la principale zona di destinazione delle vendite di prodotti siciliani (35,5 per cento del totale); verso il complesso dei paesi dell'Europa si indirizza circa il 55 per cento dell'export locale. Al netto dei prodotti petroliferi l'importanza dell'Europa si accresce ulteriormente, superando oltre i tre quarti del totale.

Fig. 8

**ESPORTAZIONI SICILIANE PER AREA GEOGRAFICA AL NETTO DEI
PRODOTTI PETROLIFERI**
(milioni di euro)



Fonte: Istat.

Le importazioni siciliane sono aumentate del 36,1 per cento. Circa l'80 per cento dell'import locale è costituito da petrolio grezzo e gas naturale, aumentati di quasi il 50 per cento in valore e dell'8,2 per cento in quantità. Al netto di questo settore la crescita dell'import si riduce ad appena l'1,4 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO

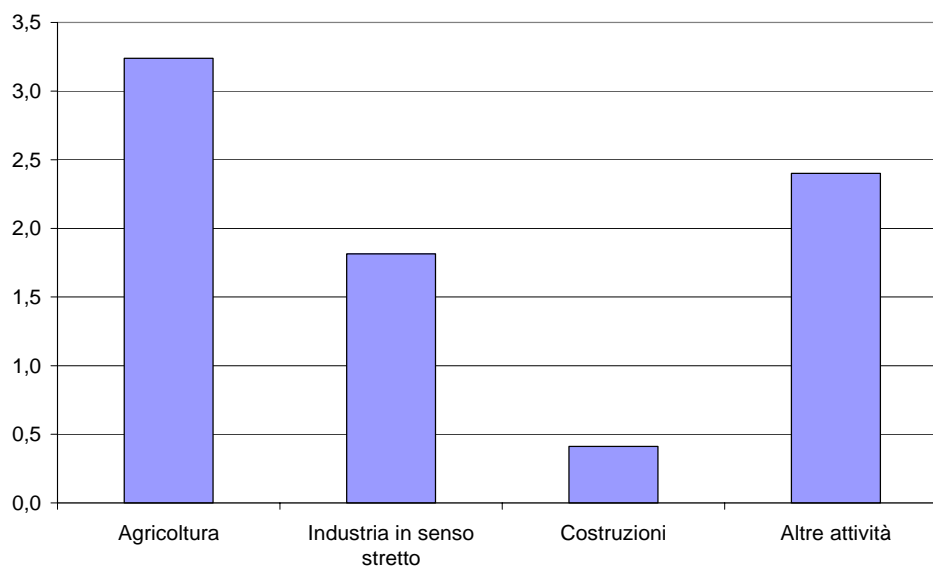
L'occupazione

Nella media del 2005 l'occupazione in Sicilia è aumentata del 2,2 per cento rispetto all'anno precedente, con un incremento di 32 mila unità. L'andamento positivo ha interessato tutti i settori principali, con un'intensità maggiore nell'agricoltura (3,2 per cento; fig. 9); potrebbe aver influito sul dato la regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

Fig. 9

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORE

(variazioni percentuali rispetto al 2004)



Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il terziario, che rappresenta quasi i tre quarti dell'occupazione regionale, ha registrato un aumento del 2,4 per cento (25 mila unità); al suo interno la variazione relativa al commercio è stata lievemente inferiore (2,2 per cento; tav. B18). Gli occupati nell'industria in senso stretto sono aumentati dell'1,8 per cento, pari a poco più di 2 mila unità,

con un modesto recupero rispetto al calo di 11 mila unità realizzatosi nell'anno precedente.

I lavoratori autonomi sono diminuiti del 2,1 per cento, mentre il numero di dipendenti è aumentato del 3,7 per cento. La crescita degli occupati in valore assoluto ha riguardato soprattutto quelli con contratto a tempo indeterminato (23 mila unità) mentre in termini percentuali è risultato più elevato l'incremento dei lavoratori a tempo determinato (8,2 per cento, pari a 16 mila unità); l'incidenza di questi ultimi rispetto al totale dei dipendenti è salita di 0,8 punti, al 19,5 per cento. Gli occupati a tempo parziale sono aumentati del 3,2 per cento, rispetto alla crescita del 2,1 per cento relativa ai lavoratori con contratto a tempo pieno (tav. B19).

L'aumento del numero degli occupati ha interessato sia gli uomini sia le donne (rispettivamente 1,2 e 4,3 per cento). Il tasso di occupazione complessivo per la popolazione tra 15 e 64 anni è tornato ad aumentare, con una crescita di 0,8 punti, al 44 per cento. L'indicatore relativo alle sole donne, seppure in aumento, continua a rimanere molto basso e pari al 28,2 per cento, meno della metà rispetto al dato maschile (60,5 per cento).

L'occupazione non regolare. – Nel 2003 l'incidenza delle unità di lavoro irregolari sul totale ha raggiunto il 26 per cento; nel 1995 era al 20,3 per cento e da allora ha mostrato un andamento sempre crescente, con una sola interruzione nel 2000 (tav. B20).

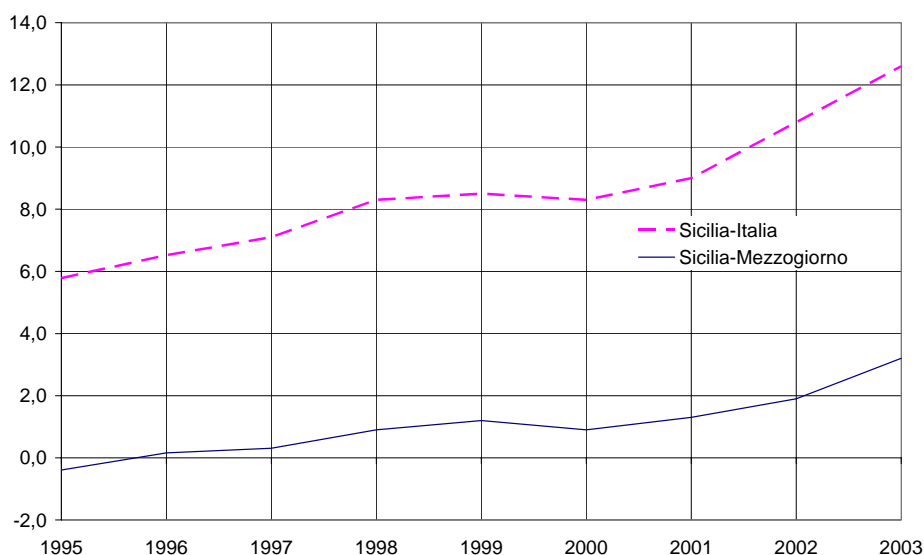
Nel 2003 la Sicilia è divenuta la regione col tasso di lavoro irregolare più alto dopo la Calabria. In valore assoluto le unità di lavoro irregolari ammontavano a oltre 398 mila, con una crescita in otto anni di circa 110 mila unità.

Il divario tra il tasso di irregolarità siciliano e quello italiano si è ampliato nel tempo, con un'accelerazione nel biennio 2002-2003 quando ha raggiunto i 12,6 punti percentuali. Rispetto alla media meridionale il differenziale, che nel 1995 era negativo (-0,4 punti), è salito nel 2003 a 3,2 punti (fig. 10).

Come negli anni precedenti anche nel 2003 il settore agricolo ha registrato la maggiore incidenza di lavoratori irregolari, pari al 42,4 per cento, anche se in diminuzione rispetto al 2002 (44,6 per cento). Il tasso di irregolarità è aumentato in tutti gli altri settori; nelle costruzioni un terzo delle unità di lavoro impiegate risulta non regolare; nell'industria in senso stretto è cresciuto dal 17,9 per cento del 2000 al 24,7 del 2003; nello stesso periodo in Italia è diminuito dal 5,8 al 5,4 per cento.

Fig. 10

DIFFERENZIALI NEI TASSI DI IRREGOLARITÀ (1)
(valori percentuali)



Fonte: Istat.

(1) Il tasso di irregolarità è calcolato come incidenza percentuale delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel 2005 il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto del 5 per cento rispetto all'anno precedente. Il calo ha riguardato esclusivamente i disoccupati in senso stretto (-12,1 per cento) mentre i giovani senza precedenti esperienze lavorative sono aumentati del 5,1 per cento.

Le forze di lavoro sono cresciute dell'1,0 per cento e il tasso di attività è salito di 0,4 punti, al 52,7 per cento. Anche in questo caso il divario tra gli uomini e le donne permane molto elevato; il tasso di attività maschile è pari al 69,9 per cento, rispetto al 36 per cento femminile.

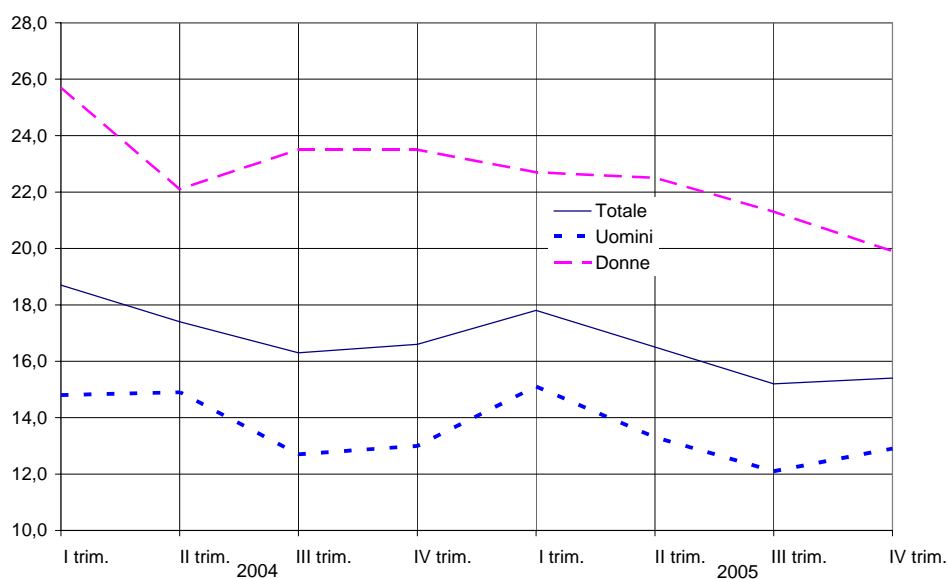
Il tasso di disoccupazione è diminuito di un punto percentuale, al 16,2 per cento. Il dato risulta ancora il più elevato tra le regioni italiane e più che doppio rispetto al valore medio nazionale. La tendenza calante ha riguardato in misura più elevata le donne (fig. 11). Nella media dell'anno il tasso di disoccupazione maschile è sceso di 0,5 punti, al 13,4 per cento,

mentre quello femminile è diminuito in misura più sostenuta (-2,1 punti, al 21,6 per cento).

Fig. 11

TASSI DI DISOCCUPAZIONE IN SICILIA

(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

La produttività del lavoro

Nel 2004, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati regionali Istat di contabilità nazionale, il sistema economico siciliano presentava una produttività del lavoro in termini reali pari al 92,4 per cento della media nazionale (104,7 per cento rispetto al Mezzogiorno).

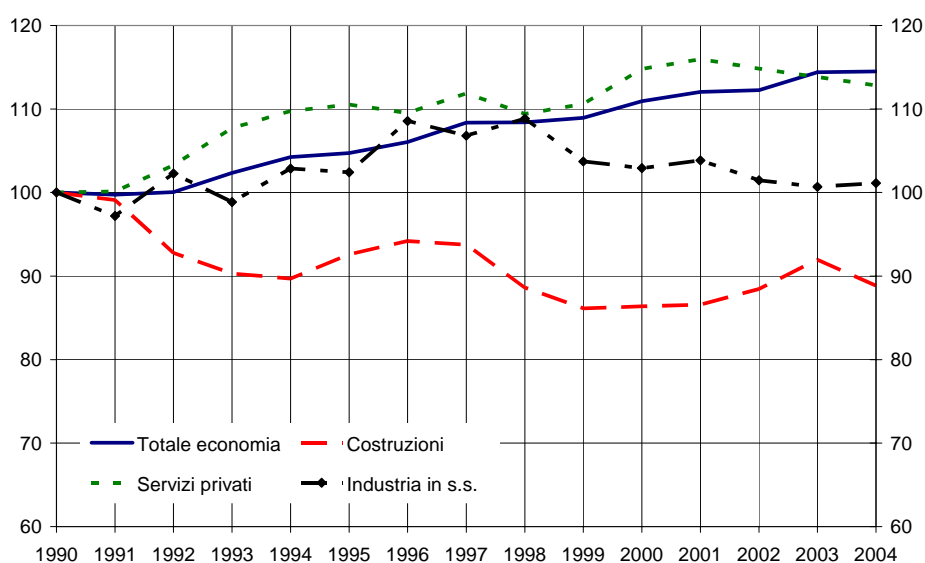
Negli anni '90 la produttività del lavoro in Sicilia è aumentata a un tasso medio dell'1 per cento, contro l'1,6 per cento della media italiana e del Mezzogiorno. Tra il 2000 e il 2004 la Sicilia ha registrato un lieve recupero rispetto al resto del Paese, per effetto di un rallentamento della produttività meno intenso della media nazionale.

Fatto cento il valore della produttività per addetto nel 1990, il valore dell'indicatore era pari nel 2004 a 101,1 per l'industria in senso stretto, 88,8 per le costruzioni e 112,8 per i servizi privati (fig. 12).

Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) siciliano è cresciuto dell'1,9 per cento medio annuo tra il 1994 e il 2004 (2,2 per cento il dato italiano); il settore delle costruzioni ha fatto registrare la dinamica più sostenuta, pari al 3,4 per cento in media nel decennio, due punti percentuali in più dell'industria in senso stretto (1,4 per cento).

Fig. 12

PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO (1)
(numeri indice)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat. - (1) Numeri indice calcolati con riferimento a prezzi costanti 1995. Il totale economia comprende anche l'agricoltura e gli altri servizi.

La modesta crescita della produttività del sistema economico locale risente anche della limitata attività di ricerca e di innovazione svolta in Sicilia. Nel 2003, ultimo anno per il quale l'Istat ha fornito i dati, l'incidenza sul PIL della spesa in ricerca e sviluppo è stata pari allo 0,76 per cento, contro una media nazionale dell'1,14 per cento (tav. B21).

Il divario di R&S col resto del Paese è dovuto essenzialmente al settore privato. La spesa sostenuta dalle imprese in attività di R&S è stata pari in Sicilia allo 0,17 per cento del PIL, contro un valore medio nazionale più che triplo. In media i due terzi della spesa in R&S è sostenuta in Sicilia dalle Università, un'incidenza doppia rispetto alla media italiana.

Complessivamente nel 2003 per attività di R&S sono state spese in Sicilia risorse per 591 milioni di euro, di cui 456 milioni provenienti dal settore pubblico (Università e altre Amministrazioni pubbliche) e 135 dal settore privato (imprese). La

spesa in R&S delle imprese è concentrata soprattutto nel settore dell'elettronica di precisione del distretto di Catania.

Nel complesso la Sicilia attrae pochi capitali provenienti dall'estero. Secondo i dati dell'UIC, gli investimenti diretti esteri, al netto dei disinvestimenti, sono stati in media pari allo 0,03 per cento del PIL tra il 2000 e il 2005 (cfr. in *Appendice* la sezione: *Note metodologiche*). Il numero di imprese partecipate da società straniere, provenienti nella quasi totalità dei casi dall'Unione europea e dal Nord America, era pari, a fine 2003, a 47 unità (oltre 7 mila il dato nazionale), sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, con un fatturato di 1,5 miliardi e 4.800 addetti (fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano-ICE). I principali investimenti esteri sono concentrati nell'industria elettronica, chimica e nel settore petrolifero e, per quanto riguarda i servizi, nel commercio all'ingrosso.

Anche la proiezione internazionale delle imprese siciliane è modesta. Le imprese estere controllate da aziende siciliane, a fine 2003, erano 56, con un fatturato di 166 milioni e oltre 2.500 addetti. Gli investimenti, concentrati soprattutto in Europa orientale e nel Nord Africa, riguardavano principalmente il settore tessile e dell'abbigliamento, quello alimentare e l'industria elettronica.

Le politiche del lavoro

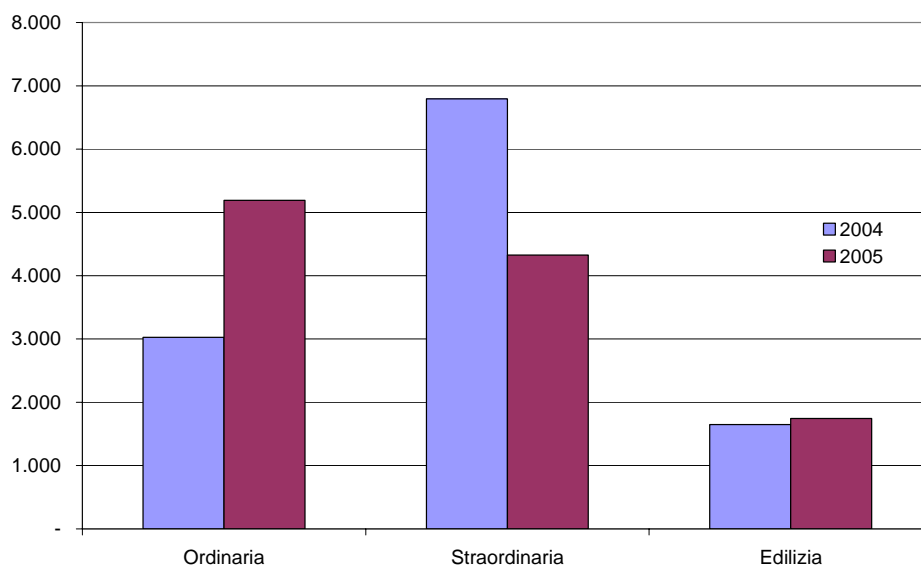
La Cassa integrazione guadagni. – Nel 2005 l'utilizzo complessivo della Cassa integrazione guadagni in Sicilia si è lievemente ridotto (-1,8 per cento; tav. B22). Si è assistito a un incremento sensibile della gestione ordinaria (71,5 per cento), a fronte di un calo del 36,4 per cento per quella straordinaria. La gestione speciale per l'edilizia ha mostrato un aumento del 5,9 per cento (fig. 13).

La meccanica ha registrato un aumento del numero di ore autorizzate per la gestione ordinaria pari all'89,8 per cento, a causa della chiusura per cinque mesi dello stabilimento siciliano della Fiat, effettuato per consentire una modifica alla linea produttiva. Lo stesso settore ha notevolmente ridotto l'utilizzo della gestione straordinaria (-63,9 per cento).

Le diminuzioni principali, tra cui spicca quella relativa alle costruzioni (-43 per cento nel complesso), sono dovute al calo delle ore di CIG straordinaria. Anche gli incrementi relativi all'agricoltura e all'alimentare dipendono soprattutto dai dati della gestione straordinaria, in crescita per questi settori.

Fig. 13

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN SICILIA
(migliaia di ore)



Fonte: INPS.

Il lavoro part-time e a tempo determinato negli enti locali siciliani.
– L'utilizzo di forme flessibili di occupazione in Sicilia è notevolmente cresciuto nel corso degli anni. Nel 2005 quasi il 13 per cento degli occupati aveva un contratto part-time e tra i lavoratori dipendenti l'incidenza dei contratti a tempo determinato aveva superato per la prima volta il 19 per cento (cfr. il paragrafo: *L'occupazione*). Nel settore pubblico queste forme contrattuali hanno registrato un forte sviluppo nel corso degli anni novanta, con ampio uso di contratti part-time e a tempo determinato, della durata di 6 o al più 12 mesi, usualmente rinnovati alla scadenza.

Il lavoro atipico nelle amministrazioni locali siciliane fa la sua comparsa sul finire del 1988, in seguito all'applicazione nell'Isola della legge nazionale 67/88, il cui articolo 23 permetteva l'assunzione, con finalità formative, di personale a tempo determinato nel settore pubblico. In particolare la Regione ha destinato tali lavoratori sia ai propri assessorati sia a enti locali, università e altri enti collegati. Secondo il D.P.E.F. regionale 2004-2006, nel 2003 la Regione siciliana ha speso circa 194 milioni di euro per 30 mila lavoratori socialmente utili (LSU), che rappresentavano circa il 50 per cento del totale nazionale.

Dal 2000 è iniziata una lenta ma progressiva riduzione del numero di LSU, passati da 48.000 a quasi 20.000 all'inizio del 2006, grazie all'utilizzo di alcuni strumenti di stabilizzazione dei rapporti di lavoro. La Regione si è impegnata a finanziare, per i primi cinque anni, i progetti presentati da enti locali o da imprese

private interessati a utilizzare tali lavoratori, attraverso la stipula di contratti a tempo indeterminato (sia a tempo pieno sia part-time), contratti quinquennali di diritto privato, o tramite lavori a progetto.

Un significativo utilizzo di forme contrattuali atipiche si ha anche nel corpo forestale della Regione, in cui sono impiegate complessivamente circa 30.000 persone di cui soltanto un migliaio con contratto a tempo indeterminato.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

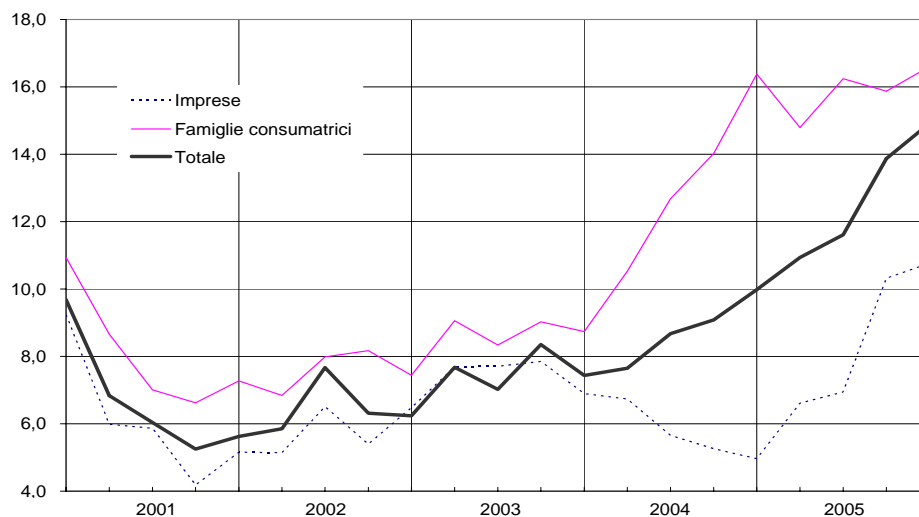
Il finanziamento dell'economia

Nel 2005 il credito bancario erogato in Sicilia ha continuato a crescere a ritmi sostenuti; a fine anno il tasso di variazione dei prestiti al netto delle sofferenze è stato pari al 14,9 per cento, a fronte del 10 per cento di un anno prima (fig. 14). È proseguito l'allungamento delle scadenze, fenomeno diffuso tra le diverse tipologie di clientela; la quota rappresentata dai crediti oltre il breve termine è aumentata nell'anno di oltre 1 punto percentuale, al 71 per cento del totale.

Fig. 14

PRESTITI BANCARI AL NETTO DELLE SOFFERENZE

(variazioni percentuali su dodici mesi precedenti)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Il positivo andamento degli impieghi delle banche, sostanzialmente in linea con il dato relativo al Mezzogiorno e più elevato di quello nazionale, ha riguardato tutti i principali settori di attività e in particolare misura le famiglie consumatrici (16,6 per cento). L'aumento relativo alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) è stato del 10,8 per cento, in forte accelerazione rispetto a un anno prima. Nella pubblica

amministrazione si è osservata una forte crescita (63,7 per cento) legata ad anticipazioni di tesoreria concesse a Comuni e, soprattutto, ad aziende di servizi sanitari per far fronte a ritardi nei trasferimenti di fondi dalla Regione (tav. 3).

Tav. 3

PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a + b)			Totale	
			Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (4)											
2003	13,9	-48,0	6,4	12,3	9,1	8,7	6,9	1,2	5,7	13,3	7,4
2004	14,5	7,8	3,2	11,2	11,9	16,4	5,0	6,2	7,4	7,2	10,0
2005	63,7	-5,6	10,3	9,6	12,3	16,6	10,8	6,3	11,7	13,4	14,9
Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (5)											
2003	4,6	6,6	7,2	10,0	10,5	9,5	7,5	8,5	10,0	6,7	7,4
2004	5,0	7,8	7,6	9,6	10,4	9,5	7,9	8,6	9,8	7,2	7,9
2005	5,8	7,9	7,3	9,4	10,0	8,9	7,5	8,4	9,0	6,9	7,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (4) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. (5) Sono considerate le sole operazioni in euro. Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nel 2005 la crescita dei prestiti alle imprese è avvenuta prevalentemente attraverso operazioni a rientro rateale (13,5 per cento) e “altri crediti” (27,7 per cento), costituiti in prevalenza da finanziamenti per anticipi (tav. C5).

L'incremento nei livelli di indebitamento bancario del sistema produttivo isolano sarebbe in buona parte legato, secondo quanto emerso dai contatti con i principali operatori bancari, alle esigenze finanziarie di copertura del capitale circolante che si sono manifestate per effetto dell'allungamento temporale del ciclo dei pagamenti.

Dall'analisi delle informazioni sulla destinazione economica dei finanziamenti, emerge un significativo aumento dei crediti oltre il breve termine per investimenti finanziari (17,9 per cento) e per costruzioni (7,3 per cento). L'aumento della componente residuale “altre destinazioni” (14,7 per cento) sarebbe riconducibile alle operazioni di ristrutturazione del debito delle imprese. Seppur attenuata rispetto all'anno precedente, rimane negativa la variazione dei crediti a medio e lungo termine

destinati agli investimenti in macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e di produzione (-3,2 per cento).

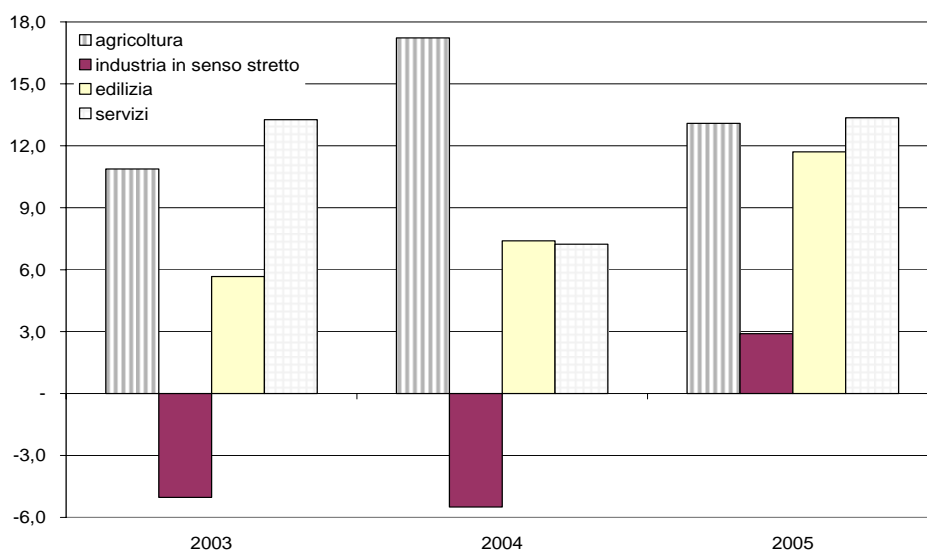
La variazione annua del credito bancario alle imprese di minori dimensioni (società di persone con meno di 20 addetti e ditte individuali) è stata dell'11,4 per cento, superiore di circa un punto percentuale al dato relativo alle medie e grandi imprese. Tale divario, seppur fortemente attenuatosi nell'anno in esame, perdura quasi ininterrottamente da circa un quinquennio.

I prestiti al netto delle sofferenze alle imprese agricole, in decelerazione rispetto all'anno precedente, sono cresciuti del 13,1 per cento (fig. 15).

Fig. 15

PRESTITI BANCARI AL NETTO DELLE SOFFERENZE ALLE IMPRESE

(variazioni percentuali su dodici mesi precedenti)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Gli impieghi all'industria in senso stretto hanno invertito la tendenza negativa che durava dalla fine del 2003, registrando una variazione positiva del 2,9 per cento. I comparti dell'industria nei quali l'erogazione di credito è cresciuta in misura più significativa sono stati quelli relativi ai mezzi di trasporto (51,3 per cento), segnatamente per la produzione di navi, e ai prodotti alimentari (13,1 per cento). Il credito all'edilizia ha ulteriormente rafforzato la crescita dell'anno precedente, registrando una variazione positiva dell'11,7 per cento (dal 7,4 per cento di dicembre 2004), da porre in relazione soprattutto all'andamento dei lavori per opere pubbliche e per ristrutturazioni di edilizia residenziale.

L'incremento dei finanziamenti alle aziende del terziario è stato pari al 13,4 per cento (dal 7,2 per cento alla fine del 2004). L'espansione è principalmente riconducibile alle aziende commerciali, in relazione soprattutto agli investimenti connessi alla riorganizzazione delle catene distributive, alle aziende dei servizi dei trasporti marittimi e a quelle degli altri servizi destinabili alla vendita, tra cui quelli legati all'attività immobiliare.

L'andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nel 2005 ha continuato ad avvantaggiarsi della persistenza dei tassi di interesse su livelli storicamente contenuti.

I mutui sono cresciuti del 18,2 per cento, spinti dalla perdurante vivacità degli scambi sul mercato immobiliare; vi ha contribuito l'orientamento delle banche, sempre più inclini, anche per effetto della spinta concorrenziale, ad avvicinare l'importo dei finanziamenti al valore dei cespiti acquisiti in garanzia (fig. 16). L'incremento dei crediti al consumo è stato pari al 20,4 per cento, legato in parte alla crescita negli ultimi anni della gamma di offerte commerciali e alla pressione competitiva esercitata dall'ingresso nel mercato di intermediari specializzati. Il *trend* espansivo potrebbe inoltre essere legato ad aggiustamenti nell'offerta delle banche, che hanno determinato una ricomposizione interna del credito dai conti correnti, diminuiti di quasi il 4 per cento, ai finanziamenti al consumo.

A partire dalla seconda metà degli anni novanta il credito alle famiglie consumatrici in Sicilia, analogamente a quanto avvenuto nel resto del Paese, è aumentato a ritmi sostenuti. Se si stimano anche i finanziamenti erogati dagli enti iscritti all'art. 107 del Testo Unico bancario, il credito complessivamente erogato in media a ogni famiglia siciliana risulta pari a circa 12.000 euro, da poco più di 5.200 euro alla fine del 1995.

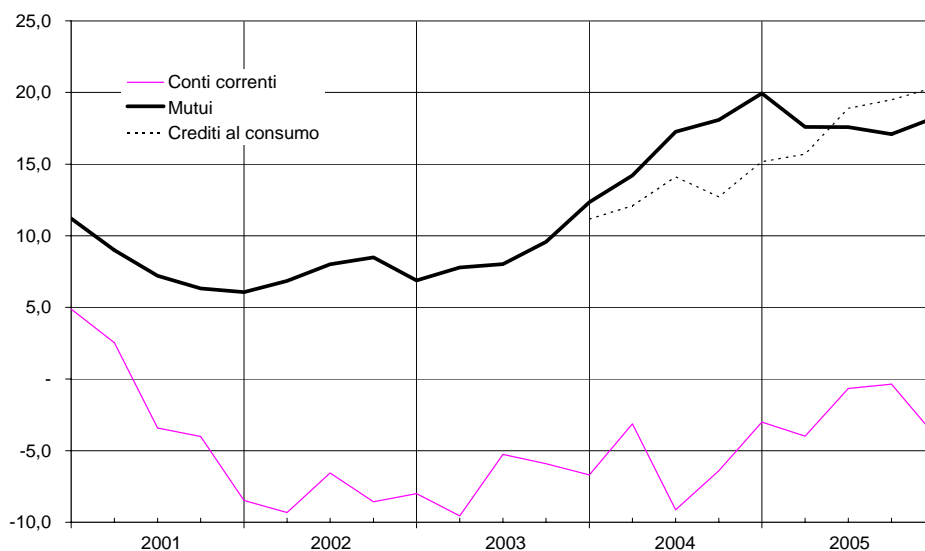
L'ammontare complessivo dei finanziamenti alle famiglie siciliane risulta pari al 26 per cento del PIL e al 34 del reddito disponibile, sostanzialmente in linea con i valori nazionali.

Oltre i tre quarti dei finanziamenti oltre il breve termine erogati nel 2005 per l'acquisto di abitazioni sono stati stipulati a tasso variabile. Le banche hanno assecondato le scelte delle famiglie, offrendo nel contempo prodotti che permettono di gestire in modo più flessibile le variazioni dei tassi di mercato. Vi rientrano, tra gli altri, i mutui che prevedono la possibilità di riformulare periodicamente la scelta iniziale del tipo di tasso, quelli con un tetto massimo predefinito al rialzo dei tassi e quelli con durata variabile e rata costante.

Fig. 16

PRESTITI BANCARI AL NETTO DELLE SOFFERENZE ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

(variazioni percentuali sui dodici mesi precedenti)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Le informazioni sui crediti al consumo sono disponibili dal dicembre 2002. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Le condizioni di offerta del credito bancario e i tassi di interesse attivi. - Le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel corso dell'anno complessivamente distese. Data la forte spinta della domanda di credito, i margini disponibili sugli affidamenti a revoca sono lievemente scesi nella seconda parte dell'anno poco al di sotto del 50 per cento.

Nell'ultimo trimestre del 2005 il tasso di interesse medio applicato in Sicilia sui crediti a breve termine è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 0,4 punti percentuali, al 7,5 per cento (tav. C12 e fig. 17). Il dato di fine periodo evidenzia una tendenza in lieve calo rispetto al costo medio dell'anno (7,7 per cento).

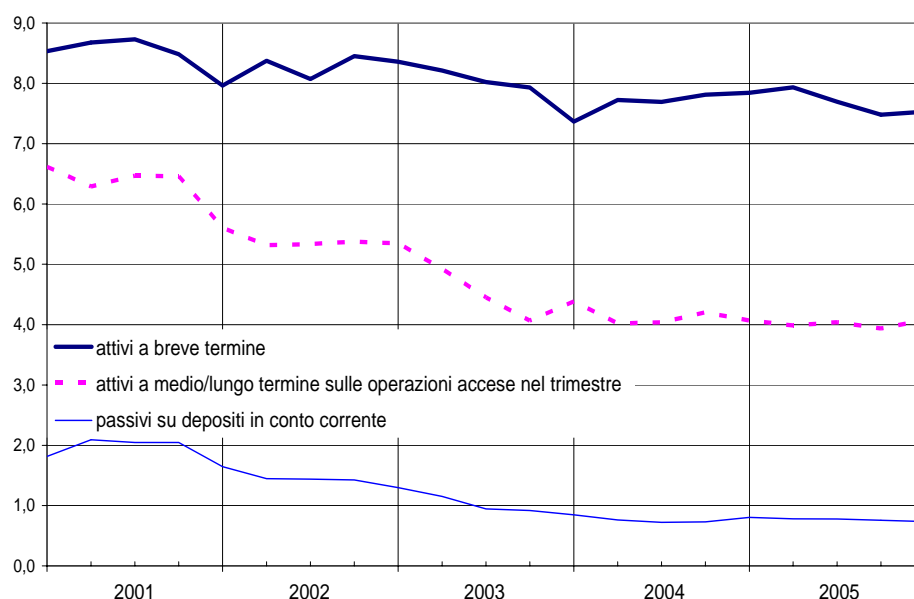
La riduzione è stata pari a 0,6 punti percentuali per i tassi applicati sui finanziamenti alle famiglie consumatrici; alla fine dell'anno il costo dell'indebitamento per le stesse è stato pari all'8,9 per cento.

Il costo medio dei crediti a breve termine alle imprese si è ridotto di 0,4 punti percentuali, al 7,5 per cento. La diminuzione ha riguardato in ugual misura i finanziamenti alle imprese medio-grandi e quelli alle piccole imprese. Tra le branche produttive i tassi di interesse sono diminuiti in misura maggiore per le aziende edili (-0,8 punti). In media nell'anno il livello dei tassi applicati alle imprese in Sicilia è stato

sostanzialmente uguale a quello relativo all'intero Mezzogiorno e superiore di circa 1,5 punti percentuali al dato medio nazionale, a causa dei maggiori livelli di rischiosità.

Fig. 17

TASSI DI INTERESSE BANCARI
(valori percentuali)



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse. A decorrere dal 2004 la rilevazione sui tassi è stata rivista; i dati non sono pertanto confrontabili con quelli degli anni precedenti. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I tassi sulle operazioni a medio e lungo termine accese nell'ultimo trimestre sono rimasti stabili, al 4,1 per cento, e il differenziale medio con il resto del Paese si è mantenuto nell'ordine di pochi decimi di punto.

I tassi d'interesse a medio e lungo termine praticati in Sicilia alle famiglie hanno seguito nell'ultimo decennio un andamento fortemente discendente. Il divario con il costo del credito alle imprese, ancora elevato nella seconda metà degli anni novanta, si è poi progressivamente ridotto. Rispetto al settore produttivo il differenziale è rimasto significativo solo sui prestiti a breve termine.

Gli intermediari non bancari. – A dicembre del 2005 i finanziamenti erogati a soggetti residenti in Sicilia dalle società finanziarie sono cresciuti del 15,2 per cento, dal 15,6 per cento di fine 2004 (tav. C6). Il rapporto tra i finanziamenti degli intermediari

finanziari e l'ammontare dei prestiti bancari al netto delle sofferenze era pari a fine anno a circa il 14 per cento.

I crediti al consumo hanno registrato l'incremento maggiore (30,1 per cento). I finanziamenti in leasing sono aumentati del 12,2 per cento, dal 18,7 per cento di dodici mesi precedenti. In forte arretramento sono risultati i crediti per operazioni di factoring (-21,3 per cento).

L'ammontare complessivo dei crediti erogati in Sicilia dalle banche e dalle società finanziarie è aumentato alla fine del 2005 del 14,9 per cento; i mutui hanno contribuito alla crescita per 7,6 punti percentuali, i crediti al consumo per 3,9 punti.

La situazione finanziaria delle imprese

In base alle informazioni tratte dall'archivio Cerved (cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*), anche nel 2004 (ultimo anno per il quale le informazioni sono disponibili) è proseguita la riduzione del *leverage* delle imprese dell'Isola, passato dal 56,7 al 54,2 per cento. La flessione non ha riguardato le imprese al di sotto dei 15 addetti e quelle operanti nel comparto delle costruzioni (tav. C7).

Nel 2004 è rimasta pressoché stabile l'incidenza dei debiti finanziari sui debiti totali (46,4 per cento). Il rapporto tra debiti finanziari e valore aggiunto aziendale si è ridotto in media di oltre 14 punti percentuali; solo le imprese con meno di 15 addetti hanno registrato un aumento dell'indicatore.

L'indebitamento bancario rappresenta poco più di due terzi dei debiti finanziari, in riduzione di 3,8 punti percentuali rispetto a un anno prima. Per le imprese con meno di 15 addetti l'incidenza del debito bancario è lievemente cresciuta, al 64 per cento.

La riduzione del *leverage* e i bassi tassi di interesse hanno determinato un contesto favorevole per la sostenibilità del debito delle imprese. Nel 2004 l'incidenza degli oneri finanziari sul valore aggiunto si è ridotta di 1,2 punti percentuali, al 5,8 per cento, il valore minimo registrato da oltre dieci anni. Solo per le imprese con meno di 15 addetti l'indicatore è cresciuto.

I prestiti in sofferenza

Nonostante la fase di debolezza dell'economia regionale la qualità del credito non si è deteriorata. Il tasso di decadimento, calcolato come il rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatesi nel corso del 2005 e i

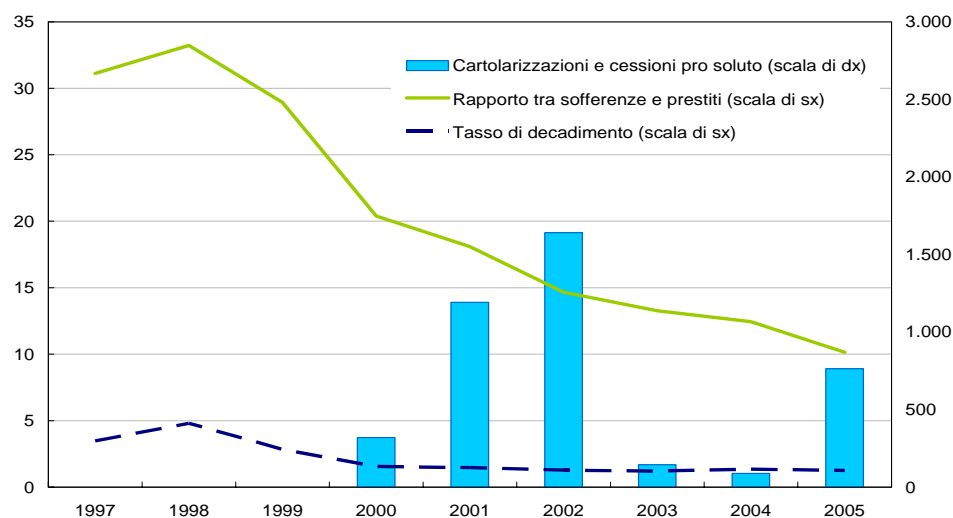
prestiti all'inizio del periodo, è rimasto stazionario, all'1,3 per cento, in linea con i valori osservati nel triennio precedente; il tasso annuo di decadimento è rimasto stabile sia per i finanziamenti alle imprese (1,8 per cento) sia per quelli alle famiglie (0,9).

Il flusso delle nuove sofferenze bancarie è aumentato del 4,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2004 (20,9 per cento; tav. C9). La crescita è dipesa principalmente da insolvenze verificatesi nei settori del commercio di mobili e dell'abbigliamento e, con riferimento ad alcune imprese, delle costruzioni.

È proseguita la tendenza alla riduzione dell'incidenza del volume delle sofferenze sui prestiti totali, anche per effetto delle operazioni di cessione effettuate nel corso dell'anno (fig. 18).

Fig. 18

RISCHIOSITÀ DEI PRESTITI (valori percentuali; milioni di euro)



Fonte: Centrale dei Rischi e Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra la fine del 2004 e quella del 2005 lo stock di sofferenze bancarie è diminuito dell'8,7 per cento e l'incidenza sui prestiti complessivi è passata dal 12,4 al 10,1 per cento; tra i principali settori economici, l'indicatore è rimasto su livelli elevati soprattutto per le famiglie produttrici e per le imprese delle costruzioni (tav. 4).

Sulla contrazione del volume dei prestiti iscritti tra le sofferenze ha inciso fortemente la ripresa delle operazioni di cessione pro soluto dei portafogli. Nel corso del 2005 sono stati ceduti crediti difficilmente esigibili riferiti a clientela siciliana per circa 760 milioni di euro; al lordo di questi l'aggregato delle sofferenze sarebbe

cresciuto del 7,8 per cento, con tassi di incremento particolarmente elevati per le società industriali (16,6 per cento); l'incidenza sui prestiti complessivi si sarebbe ridotta di 0,7 punti percentuali.

Tav. 4

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(valori percentuali)

Periodi	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)		Famiglie		Imprese (a + b)			Totale	
		Con meno di 20 addetti (2)	Produttrici (b) (3)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi			
Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente										
2003	3,3	-13,5	7,1	3,3	1,7	-7,6	1,7	3,3	-19,5	-4,4
2004	-13,4	5,1	8,4	1,3	0,7	3,6	10,5	1,0	4,1	2,2
2005	-3,9	-8,6	-4,1	-9,6	-8,5	-9,0	-0,7	-8,0	-10,5	-8,7
Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (4)										
2003	49,4	11,8	16,8	25,5	11,3	14,9	13,9	22,8	13,6	13,3
2004	44,0	11,9	16,5	23,6	9,9	14,7	14,4	21,8	13,2	12,4
2005	44,4	10,1	14,7	19,9	8,0	12,4	13,6	18,7	10,8	10,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

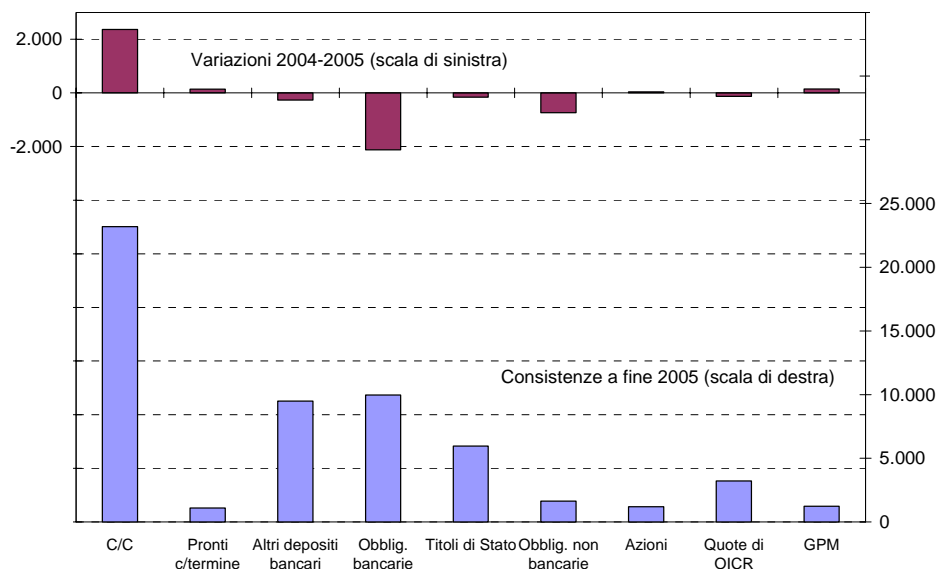
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Le posizioni incagliate, relative a clientela in temporanea difficoltà finanziaria, sono tornate a crescere (7,9 per cento, a fronte di una riduzione del 7,0 per cento nel 2004), ma la loro incidenza sul totale dei crediti, già su livelli modesti, si è ulteriormente ridimensionata (dal 2,5 al 2,4 per cento).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria effettuata mediante depositi e obbligazioni è cresciuta del 2,5 per cento, in linea con l'incremento del 2004. La clientela, nell'incertezza sulle prospettive di ripresa dell'economia e sull'evoluzione dei rendimenti, ha indirizzato gli investimenti finanziari verso forme di impiego temporaneo. L'aumento della raccolta si è infatti concentrato nei conti correnti e nei pronti contro termine, cresciuti rispettivamente dell'11,4 e del 14,7 per cento; le obbligazioni hanno continuato a diminuire (fig. 19).

Fig. 19

RACCOLTA BANCARIA E TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (1)*(milioni di euro)*

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) I titoli in deposito sono valutati al valore nominale.

I prodotti con componenti assicurative, commercializzati attraverso le rete bancaria grazie agli accordi con le compagnie del ramo vita, stanno assumendo negli ultimi anni un peso crescente nelle scelte di investimento dei risparmiatori. In base all'indagine annuale condotta dalla Banca d'Italia, nel 2005 presso gli sportelli delle banche siciliane sono stati incassati premi per un ammontare complessivo di 973,3 milioni di euro, in aumento del 34,7 per cento rispetto all'anno precedente. Quasi quattro quinti dei premi raccolti faceva capo a polizze connesse con indici di mercato (*index linked*) e il 22,5 per cento è stato investito in prodotti che prevedono la garanzia di un rendimento minimo.

Il tasso di crescita della raccolta proveniente dalle amministrazioni pubbliche è stato elevato, seppur inferiore a quello dell'anno precedente (44,6, a fronte dell'81,8 per cento); il risparmio bancario delle famiglie è lievemente diminuito (tav. 5), mentre quello delle imprese ha accelerato dal 6,3 al 10,6 per cento; sono cresciuti soprattutto i depositi delle imprese delle costruzioni e dei servizi.

Nell'ultimo quinquennio le disponibilità liquide detenute dalle imprese nella forma dei depositi bancari (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) sono cresciute a ritmi elevati (77,2 per cento contro il 28,4 degli altri settori economici) e il loro peso sul volume complessivo dei depositi è passato dal 14,2 al 18,6 per cento. L'espansione ha riguardato soprattutto i comparti di attività connessi all'edilizia (in

particolare i lavori pubblici e i servizi per gli affari immobiliari) e il settore energetico (distribuzione del gas e raffinazione del petrolio). I depositi delle imprese commerciali, soprattutto quelle di grandi dimensioni, sono aumentati meno della media dei settori produttivi, ma hanno contribuito a circa un terzo della crescita complessiva.

Tav. 5

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	conti correnti	pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
2003	2,4	7,8	-32,7	-2,6	0,8
2004	2,4	7,4	11,5	-6,1	-0,3
2005	2,9	6,3	15,9	-10,8	-1,2
Totale					
2003	2,9	6,9	-30,1	-2,1	1,4
2004	5,7	11,5	9,1	-5,7	2,5
2005	7,1	11,4	14,7	-10,7	2,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Il valore nominale dei titoli in deposito presso le banche, comprese le gestioni patrimoniali, è diminuito dello 0,6 per cento. La flessione ha riguardato tutte le principali tipologie di strumenti finanziari, tranne i titoli azionari (tav. C10).

La raccolta netta dei fondi comuni di investimento mobiliare da clientela residente è stata positiva, con una ricomposizione dal comparto monetario a quello dei fondi flessibili. Si sono inoltre intensificati gli investimenti in quote di OICR non armonizzati (tav. C11).

I tassi d'interesse passivi. - I rendimenti corrisposti sui depositi in conto corrente sono rimasti sui livelli storicamente contenuti raggiunti negli ultimi anni, sostanzialmente allineati con la media nazionale.

La struttura del sistema finanziario

Alla fine del 2005 in Sicilia risultavano presenti 70 banche con almeno uno sportello, 3 in più rispetto a dodici mesi prima. Le banche siciliane sono passate da 34 a 36 unità (tav. C14). Il numero medio di banche operanti in ciascuna provincia è cresciuto da 24,2 a 24,6 unità.

Non si sono verificate operazioni di concentrazione o mutamenti degli assetti proprietari delle banche siciliane (tav. C13).

In seguito ai provvedimenti autorizzativi all'esercizio dell'attività bancaria rilasciati nel 2005, la Banca di Credito Cooperativo Antonello da Messina e il Credito Aretuseo BCC hanno avviato l'operatività rispettivamente nelle province di Messina e di Siracusa. All'inizio del 2006 è stata rilasciata un'autorizzazione alla BCC della Contea, con sede in provincia di Ragusa.

Alla fine del 2005 avevano sede in regione 57 società finanziarie, specializzate prevalentemente nell'erogazione di prestiti, nessuna delle quali iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario.

Nel mese di marzo del 2006 è stata iscritta nell'elenco speciale la società finanziaria Prestinuova, intermediario appartenente al gruppo Banca Popolare di Vicenza specializzato nei prestiti personali.

Il numero degli sportelli bancari è cresciuto di 23 unità, pari all'1,3 per cento di quelli operativi all'inizio dell'anno (1,7 per cento nel 2004). All'espansione della rete territoriale bancaria ha contribuito esclusivamente il complesso delle banche siciliane, con un incremento del 4,7 per cento, mentre il numero delle dipendenze delle banche extraregionali, tutte con sede nel Centro Nord, è diminuito (-2,6 per cento).

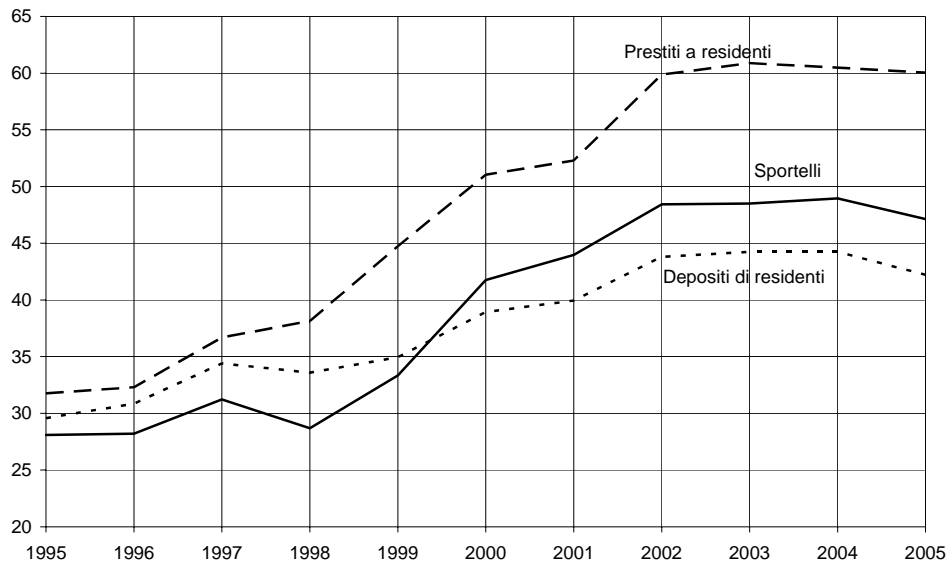
L'espansione delle quote di mercato regionale detenute dalle banche con sede nel Centro Nord, in corso dalla seconda metà degli anni novanta, ha manifestato negli ultimi anni segni di rallentamento: tra il 2002 e il 2005 le quote di mercato sono rimaste intorno al 43 per cento dei depositi e al 60 per cento dei prestiti (fig. 20), con andamenti sostanzialmente omogenei tra il mercato delle imprese e quello delle famiglie.

Si è confermata la tendenza alla contrazione delle dotazioni bancarie nei comuni minori e all'espansione in quelli di dimensioni medie e grandi, manifestatasi con l'avvio dei processi di razionalizzazione delle reti distributive. Nell'ultimo anno la percentuale dei comuni regionali serviti da almeno uno sportello è scesa dall'87,2 all'86,7 per cento (-2,5 punti percentuali rispetto alla fine del 2000), mentre le quote dei comuni serviti da almeno 3 e 5 sportelli si sono attestate rispettivamente al 38,5 e al 17,2 per cento, in aumento sul valore osservato 5 anni prima (tav. 6).

Fig. 20

**QUOTE DELLE BANCHE CON SEDE NEL CENTRO NORD
NEL MERCATO DEL CREDITO REGIONALE**

(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla fine di ogni anno. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. 6

DIFFUSIONE DEGLI SPORTELLI BANCARI

(dati di fine periodo)

Anno	% comuni in Sicilia serviti			Popolazione / n. sportelli		Pil / n. sportelli (milioni di euro)	
	da almeno uno sportello	da almeno tre sportelli	da almeno cinque sportelli	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
1995	89,2	35,9	16,2	3.157	2.423	33,9	39,4
2000	89,2	35,9	15,4	3.023	2.014	40,9	41,4
2005	86,7	38,5	17,2	2.901	1.859	46,9	45,0

Fonte: Istat e Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La rete distributiva delle banche è affiancata da 148 negozi finanziari (erano 152 alla fine del 2004) presso i quali operano i promotori finanziari che svolgono l'attività bancaria fuori sede. Nel territorio regionale sono infine insediate 62 dipendenze di società finanziarie (53 alla fine dell'anno precedente).

Ha continuato ad aumentare il ricorso ai collegamenti telematici per l'accesso ai servizi bancari, grazie al crescente utilizzo della rete Internet: in presenza di un andamento stazionario del numero dei conti correnti intrattenuti dalla clientela regionale (circa 2 milioni di unità), le

utenze dei servizi di *home e corporate banking* sono aumentate del 21,2 per cento, raggiungendo un livello prossimo alle 500 mila unità.

Negli ultimi anni si è accentuata la fruizione dei servizi bancari telematici in funzione complementare agli sportelli tradizionali: la percentuale delle utenze di *home banking* attivate senza la contestuale presenza di una dipendenza bancaria nella stessa provincia del cliente, dopo un punto di massimo raggiunto nel 2002 (37,5 per cento delle utenze), è progressivamente diminuita fino al 27 per cento nel 2005.

La disponibilità di infrastrutture telematiche in regione ha continuato a espandersi: alla fine del 2005 risultavano operativi 1.931 apparecchiature ATM (4,2 per cento in più rispetto all'anno precedente) e oltre 65 mila terminali POS installati da banche e società finanziarie presso esercizi commerciali, con un aumento del 7,3 per cento sui dodici mesi.

D - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

La politica di bilancio per il 2005

La legge finanziaria per il 2005 (L.R. 28.12.2004, n. 17) interveniva principalmente modificando la composizione del bilancio, incidendo solo marginalmente sul saldo. In particolare, essa prevedeva maggiori spese e minori entrate, rispetto a quelle a legislazione vigente, per 927,5 milioni. A copertura di questi maggiori oneri erano state reperite risorse aggiuntive (per tagli alla spesa e maggiori entrate) per 925,9 milioni (tav. D1).

Il saldo della manovra, negativo per 2 milioni, riduceva il saldo netto da impiegare a legislazione vigente (307 milioni), portandolo a 305 milioni. Tali risorse erano utilizzate per rimborsare alcuni prestiti in scadenza; non era prevista nessuna nuova accensione di finanziamenti.

Tra le maggiori spese la legge finanziaria autorizzava: a) una dotazione di 875 milioni per il fondo di riserva, destinato a finanziare, tra l'altro, la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa; b) un contributo supplementare di 34,3 milioni a favore di enti e associazioni, portando lo stanziamento complessivo nel bilancio 2005 a 322,7 milioni. Le minori entrate (0,7 milioni) erano connesse ad agevolazioni fiscali (IRAP) a favore di società cooperative e istituti di vigilanza.

A copertura dei maggiori oneri la legge finanziaria prevedeva: 1) la riduzione (-226 milioni) degli stanziamenti relativi al fondo globale di parte corrente, finalizzato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio; 2) il taglio di 41,2 milioni del finanziamento della legge regionale che disciplina gli incentivi regionali alle imprese (L.R. 23.12.2000, n. 32).

Tra le maggiori entrate, la legge finanziaria prevedeva: a) le dismissioni di partecipazioni azionarie per 190 milioni; b) la valorizzazione e la vendita del patrimonio immobiliare regionale per 190 milioni; c) la riscossione agevolata dei crediti della Regione, connessi con beni demaniali e patrimoniali dati in concessione, per 60 milioni.

Le privatizzazioni, avviate nel 1999, dovrebbero essere completate entro il 2006. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, la gara per la scelta del socio privato di minoranza (25 per cento) della società che dovrà occuparsi della sua valorizzazione e della sua eventuale dismissione si è conclusa nel gennaio del 2006. Tra l'altro, la società aggiudicataria dovrà predisporre un archivio informatizzato del patrimonio immobiliare della Regione.

In merito alla riscossione agevolata dei crediti regionali, le domande di regolarizzazione, che permetteranno di estinguere il debito con la Regione attraverso il pagamento del 50 per cento di quanto dovuto, con esclusione degli interessi, sarebbero dovute inizialmente pervenire entro novanta giorni dalla pubblicazione della legge, termine prorogato a fine 2006 dalla L.R. 29.11.2005, n. 15.

La legge finanziaria autorizzava inoltre una linea di credito di 236 milioni per il cofinanziamento del POR, già deliberata dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

La linea di credito della BEI ammonta complessivamente a 400 milioni, di cui 164 attivabili nel 2006. Non risulta che la Regione l'abbia finora utilizzata.

Nel 2005 le tre principali agenzie di rating internazionali (Moody's, Fitchratings e Standard&Poors) sono intervenute sulla valutazione del merito creditizio della Regione Siciliana. In particolare, Moody's e Fitchratings, che avevano già rilasciato il rating per la Regione (rispettivamente pari ad A2 e A-), hanno migliorato (da negativo a stabile la prima e da stabile a positivo la seconda) il cosiddetto "outlook", che indica la probabile direzione di cambiamento del rating nel medio periodo; Standard&Poors ha rilasciato per la prima volta nel 2005 il rating per la Regione Siciliana (giudizio A+).

Recependo il contenuto della legge finanziaria, la legge di bilancio del dicembre 2004 prevedeva per l'anno 2005 un totale generale delle entrate e delle spese di poco superiore a 22 miliardi, in riduzione del 3 per cento rispetto al 2004; l'avanzo finanziario presunto era stato quantificato in 6,7 miliardi (tav. D2).

Nel mese di dicembre del 2005 è stata approvata la legge di assestamento di bilancio (L.R. 1.12.2005, n. 17), che ha quantificato in via definitiva l'avanzo finanziario in 8,2 miliardi (7,2 miliardi nel 2004). Il maggiore avanzo è stato utilizzato per incrementare gli stanziamenti dei fondi di riserva di parte corrente (600 milioni) e in conto capitale (820 milioni).

Come è noto, le Regioni nel redigere il proprio bilancio di previsione devono attenersi al principio dell'equilibrio, in base al quale il totale delle spese non può essere superiore al totale delle entrate; queste ultime includono l'avanzo finanziario presunto che risulta alla fine dell'esercizio precedente. Ogni anno esso si alimenta, oltre che tramite il risultato della gestione di competenza (differenza tra entrate accertate e spese impegnate risultanti dal rendiconto generale), attraverso i maggiori

residui attivi per riaccertamenti di entrata o i minori residui passivi per perenzione. La differenza tra le entrate di competenza previste all'inizio dell'anno e i dati di consuntivo riportati nel rendiconto generale (tav. D4) è da porre presumibilmente in connessione con l'incertezza sull'effettiva disponibilità nel breve termine delle risorse rappresentate dall'avanzo finanziario.

Sempre a dicembre 2005 l'Assemblea regionale ha approvato la legge di variazione del bilancio regionale per l'esercizio 2005 (L.R. 22.12.2005, n. 19) che ha previsto nuovi interventi di spesa per 1,2 miliardi, interamente coperti da maggiori trasferimenti statali e da entrate derivanti da operazioni finanziarie per la ristrutturazione del debito.

Gli interventi di spesa più rilevanti riguardano maggiori trasferimenti ad Aziende sanitarie e ospedaliere per oltre 800 milioni e ai Comuni per 105 milioni, di cui 40 milioni finalizzati a spese di investimento. Uno stanziamento di 100 milioni è previsto per interventi nel settore vitivinicolo; 37,8 milioni andranno a finanziare il rinnovo contrattuale dei dipendenti regionali.

Le maggiori spese sono state coperte per 953 milioni attraverso l'attualizzazione dei trasferimenti pluriennali dello Stato alla Regione a titolo di rimborso per la definizione del contenzioso relativo alle imposte sulla Rc auto. Ulteriori 150 milioni derivano da maggiori trasferimenti statali relativi alla sanità. Dalle operazioni di swap sul debito regionale, stipulate nel giugno del 2005 e che hanno riguardato tre prestiti della Cassa Depositi e Prestiti per un valore residuo di 1,2 miliardi, la Regione ha previsto introiti per 60 milioni.

Il bilancio di previsione per il 2005

Le spese correnti, dopo il rallentamento registrato nel 2004 (0,5 per cento), si riducono del 2,9 per cento. Aumentano gli stanziamenti relativi ai redditi da lavoro dipendente (9,3 per cento) e ai consumi intermedi (23,2 per cento), mentre diminuiscono quelli relativi ai trasferimenti a famiglie e imprese (rispettivamente -14,1 e -12,2 per cento; tav. D3). Il fondo sanitario regionale aumenta del 2,2 per cento, con un'incidenza di oltre il 30 per cento sul bilancio regionale.

Secondo il bilancio di previsione, continua la riduzione delle spese in conto capitale (-3,6 per cento; -12,8 per cento nel 2004). Diminuiscono gli stanziamenti a favore di famiglie e imprese, mentre aumentano i trasferimenti a Comuni e Province.

La previsione relativa alle entrate correnti (-0,9 per cento) risente della riduzione del trasferimento legato al fondo sanitario nazionale (-9,9 per cento) e della diminuzione delle previsioni di entrata di Ires e Irpef; la riduzione dell'Irpef è influenzata dalla riforma fiscale varata con la legge finanziaria nazionale per il 2005 (tav. 7).

L'art. 36 dello Statuto speciale, così come attuato dall'art. 3 del D.P.R. 1074/1965, prevede che tutte le entrate erariali prelevate sul territorio regionale, a eccezione delle imposte di produzione, di quelle sui tabacchi e delle entrate derivanti dal lotto, siano di competenza della Regione Siciliana.

Nel 2005 è stata risolta a favore della Regione la controversia con lo Stato in merito alle imposte sulle assicurazioni Rc auto riferite ai veicoli iscritti a pubblici registri automobilistici aventi sede nelle province siciliane ma versate a compagnie assicurative con sede legale al di fuori del territorio regionale.

A titolo di rimborso per gli anni 2002-2004, per i quali l'imposta Rc auto versata alle compagnie extra-regionali non è affluita alle casse regionali, è stato stabilito che lo Stato versi alla Regione tre contributi annuali, ognuno della durata di quindici anni, di 10 milioni a partire dal 2006, di 40 milioni a partire dal 2007 e di 36 milioni a partire dal 2008 (cfr. il paragrafo La politica di bilancio per il 2005).

Tav. 7

BILANCIO DI PREVISIONE IN TERMINI DI COMPETENZA: ENTRATE TRIBUTARIE

(milioni di euro e variazioni percentuali)

Tributo	2004	2005	Var. %
Tributi erariali spettanti alla Regione	7.923	8.198	3,5
di cui: Irpef	4.331	4.320	-0,3
Ires	494	450	-8,9
IVA	1.804	1.894	5,0
tasse automobilistiche	298	313	5,0
ritenute sugli interessi e redditi da capitale	219	212	-3,3
Tributi propri	1.877	2.005	6,8
di cui: IRAP	1.573	1.666	6,0
addizionale regionale all'Irpef	138	302	119,2
Totale entrate tributarie	9.800	10.203	4,1

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze.

Sempre nel corso del 2005 è stata affrontata la questione dell'attuazione dell'art. 37 dello Statuto regionale, che prevede che affluisca alla Regione la quota di propria competenza (stimata tra i 500 e i 700 milioni) delle imposte pagate da imprese "che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti". Non è stata ancora raggiunta, tuttavia, una soluzione definitiva; il D.lgs. 3.11.2005, n. 241 ha stabilito che la quota di tributi di competenza regionale venga trasferita alla Regione solo "simmetricamente" al trasferimento di competenze previste dallo Statuto ma ancora svolte dallo Stato, rinviando per le modalità applicative della norma all'emanazione di un decreto dirigenziale del MEF che non risulta ancora essere stato varato.

Risultano in leggera contrazione anche le entrate in conto capitale (-1,7 per cento), per effetto della riduzione prevista nei trasferimenti europei relativi al POR. Le previsioni di entrata a fronte dei trasferimenti

statali in conto capitale, come cofinanziamento del POR e come contributo di solidarietà ex art. 38 dello Statuto, aumentano del 3,3 per cento.

A fronte del contributo di solidarietà ex art. 38 dello Statuto, la Regione deve presentare allo Stato un piano di investimenti per ridurre il gap in termini di PIL pro capite tra la Sicilia e l'Italia. Per il quinquennio 2001-2005 il contributo di solidarietà era stato quantificato in 80 milioni di euro per ciascun anno, che lo Stato si è impegnato a pagare attraverso 3 contributi annuali, ognuno della durata di quindici anni, di 23 milioni a partire dal 2004, di 8 milioni dal 2005 e di ulteriori 8 milioni a partire dal 2006 (L. 27.12.2002, n. 289).

Per il 2006 è previsto un contributo di solidarietà di 94 milioni, mentre per i due anni successivi sono previsti 2 contributi quindicennali con rate annuali di 10 milioni (L. 23.12.2005, n. 266 e L. 2.12.2005, n. 248).

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2004
“ B2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2003
“ B3 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2003
“ B4 Principali prodotti agricoli
“ B5 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
“ B6 Bandi aggiudicati per opere pubbliche in Sicilia nel periodo 2000-2004
“ B7 Lavori pubblici posti in gara in Sicilia
“ B8 Struttura della grande distribuzione
“ B9 Movimento turistico
“ B10 Attività portuale
“ B11 Attività aeroportuale
“ B12 Imprese attive, iscritte e cessate
“ B13 Stato di avanzamento del POR Sicilia per asse
“ B14 Stato di avanzamento del POR Sicilia per fondo
“ B15 Accordi di programma quadro conclusi dalla Regione Siciliana
“ B16 Commercio con l'estero (cif - fob) per branca
“ B17 Commercio con l'estero (cif - fob) per paese o area
“ B18 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
“ B19 Struttura dell'occupazione
“ B20 Tassi di irregolarità in Sicilia
“ B21 Spesa in ricerca e sviluppo
“ B22 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
“ C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
“ C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
“ C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
“ C5 Prestiti delle banche per forma tecnica
“ C6 Finanziamenti degli intermediari non bancari
“ C7 Situazione finanziaria delle imprese industriali e dei servizi
“ C8 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
“ C9 Flussi di nuove sofferenze rettificcate per settore
“ C10 Titoli in deposito presso le banche
“ C11 Raccolta degli O.I.C.R.
“ C12 Tassi di interesse bancari
“ C13 Fusioni e trasferimenti del controllo nel sistema bancario
“ C14 Struttura del sistema finanziario

D – LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

- Tav. D1 Effetti della manovra finanziaria regionale per il 2005
- “ D2 Bilancio di previsione in termini di competenza
 - “ D3 Bilancio di previsione della Regione: classificazione delle spese secondo l'analisi economica
 - “ D4 Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale in termini di competenza
 - “ D5 Residui attivi e passivi, debiti e crediti di tesoreria dell'Amministrazione regionale
 - “ D6 Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale in termini di competenza: principali entrate tributarie
 - “ D7 Conto generale del patrimonio dell'Amministrazione regionale

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- :: quando i dati non sono significativi.

VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2004 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.831	4,9	8,1	-9,8	-13,8	23,1	6,6
Industria	9.800	16,9	1,3	2,2	2,4	2,9	-2,8
<i>Industria in senso stretto</i>	6.246	10,8	-0,6	0,7	3,2	2,1	-6,2
<i>Costruzioni</i>	3.554	6,1	5,4	5,4	0,9	4,3	3,7
Servizi	45.277	78,2	3,5	4,7	1,2	1,3	0,7
Totale valore aggiunto	57.908	100,0	3,3	3,5	0,8	2,4	0,3
PIL	62.972	-	3,0	3,2	0,7	2,2	0,3
PIL pro capite (2)	12,4	-	3,2	3,5	0,9	2,3	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

(2) Migliaia di euro.

VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	903	18,2	0,9	11,3	-9,3	7,5	6,2
Prodotti tessili e abbigliamento	143	2,9	2,1	0,1	-4,5	4,9	3,1
Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari	10	0,2	-9,0	-24,5	14,1	-13,2	2,1
Carta, stampa ed editoria	220	4,4	0,5	-0,4	4,1	-12,4	9,9
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	1.288	25,9	-22,9	-9,9	2,0	10,0	-0,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	514	10,3	9,2	9,1	6,5	6,1	2,7
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	521	10,5	4,8	0,5	3,3	-4,2	8,3
Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici; mezzi di trasporto	769	15,5	3,3	8,2	-4,2	-0,4	-5,6
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	603	12,1	6,4	0,1	3,5	5,9	5,3
Totale	4.972	100,0	-5,2	1,3	-0,6	4,0	2,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2003 (1)*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1999	2000	2001	2002	2003
Commercio e riparazioni	7.334	16,3	-1,9	5,5	6,0	-3,6	2,0
Alberghi e ristoranti	1.637	3,6	9,7	18,4	-0,9	0,6	-4,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4.816	10,7	2,8	17,0	4,1	0,8	0,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	2.624	5,8	1,4	6,3	2,1	0,4	2,4
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	12.966	28,8	3,8	2,0	8,0	2,5	3,3
Pubblica amministrazione (3)	5.124	11,4	2,0	-2,7	1,3	0,5	-0,7
Istruzione	4.149	9,2	-0,4	-0,8	0,3	0,9	-0,2
Sanità e altri servizi sociali	3.995	8,9	0,5	-2,7	5,3	11,4	2,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.030	4,5	4,8	1,2	6,8	-1,2	-1,9
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	299	0,7	-6,8	-3,7	3,3	2,3	-2,1
Totale	44.974	100,0	1,8	3,5	4,7	1,2	1,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.- (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI*(migliaia di quintali, migliaia di ettari e variazioni percentuali)*

Voci	2005 (1)		Var. % sull'anno precedente	
	Produzione	Superficie coltivata	Produzione	Superficie coltivata
Cereali	8.278	345	-21,5	-8,5
di cui: <i>frumento duro</i>	7.625	319	-21,8	-8,6
Piante da tubero, ortaggi	19.626	95	-4,3	-2,3
di cui: <i>pomodori</i>	6.388	22	-4,9	-6,4
Coltivazioni industriali	15	..	-17,4	-24,2
di cui: <i>semi oleosi</i>	15	..	-17,5	-24,4
Coltiv. foraggere e altre coltiv. erbacee	36.237	506	6,4	2,7
Coltivazioni arboree	41.550	482	8,5	-2,7
di cui: <i>vino/mosto</i> (2)	7.283	125	4,6	-2,9

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. - (2) Migliaia di ettolitri.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004.....	69,3	-13,2	-17,0	-10,6	-8,1	-2,6
2005.....	70,8	-13,8	-18,7	-12,4	-9,1	1,1
2004 - I trim. ...	71,5	-16,3	-20,4	-14,0	-10,5	-2,5
II ".....	68,7	-9,7	-7,6	-5,4	-5,3	-2,8
III ".....	69,1	-17,3	-17,5	-10,3	-8,6	-3,5
IV ".....	67,9	-9,3	-22,5	-12,8	-8,1	-1,6
2005 - I trim. ..	69,5	-16,0	-17,2	-14,6	-6,0	-0,8
II ".....	72,5	-14,0	-23,6	-13,7	-8,7	0,4
III ".....	71,1	-11,3	-16,8	-6,0	-5,5	2,8
IV ".....	70,0	-13,7	-17,3	-15,2	-16,2	2,1
2006 - I trim. ...	73,8	-16,0	-7,4	-13,5	-13,7	2,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

BANDI AGGIUDICATI PER OPERE PUBBLICHE IN SICILIA
NEL PERIODO 2000-2004 (1)

(unità, milioni di euro e valori percentuali)

Categoria opera	Numero	Importi		Valore medio
		Valore	Inc. %	
Strade	1.563	2.395	39,4	1,5
Opere di protezione dell'ambiente, di difesa del suolo, risorse idriche	501	500	8,2	1,0
Altra edilizia pubblica	774	496	8,2	0,6
Edilizia sociale e scolastica	679	465	7,6	0,7
Edilizia sanitaria	207	369	6,1	1,8
Opere di urbanizzazione e altro	338	356	5,9	1,1
Altre infrastrutture di trasporto	131	352	5,8	2,7
Beni culturali	361	297	4,9	0,8
Edilizia abitativa	279	287	4,7	1,0
Sport, spettacolo, turismo	227	175	2,9	0,8
Ferrovie	118	150	2,5	1,3
Infrastrutture per attività industriali, artigianato, commercio, annona	77	104	1,7	1,3
Infrastrutture per l'agricoltura e la pesca	20	62	1,0	3,1
Infrastrutture del settore energetico	50	31	0,5	0,6
Altre infrastrutture pubbliche	46	28	0,5	0,6
Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	9	6	0,1	0,7
Altro	3	1	0,0	0,2
Totale	5.383	6.074	100,0	1,1

Fonte: Osservatorio nazionale sui lavori pubblici.

(1) Sono considerati solo gli appalti di importo superiore a 150 mila euro. Il valore dell'appalto è quello posto a base d'asta.

LAVORI PUBBLICI POSTI IN GARA IN SICILIA*(milioni di euro, numero gare e variazioni percentuali)*

Province	Importi			Numero gare		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Agrigento	256	649	153,2	133	194	45,9
Caltanissetta	76	215	182,3	100	106	6,0
Catania	424	1.723	306,6	330	403	22,1
Enna	66	56	-15,0	62	68	9,7
Messina (1)	2.677	292	-89,1	338	377	11,5
Palermo	754	2.236	196,7	478	640	33,9
Ragusa	170	325	91,3	125	203	62,4
Siracusa	178	721	306,0	170	164	-3,5
Trapani	186	735	294,0	236	273	15,7
Sicilia	4.786	6.952	45,2	1.972	2.428	23,1

Fonte: CRESME Europa Servizi.

(1) Nel 2004 è stato imputato il 50 per cento del valore del bando per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)*(unità e migliaia di metri quadrati)*

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Grandi Magazzini	86	93	122	94	116	144	1.239	1.528	1.733
Ipermercati	7	9	10	42	50	53	1.529	1.692	1.741
Supermercati	439	471	519	365	395	423	6.357	6.927	7.139
Totale	532	573	651	500	560	621	9.125	10.147	10.613

Fonte: Ministero delle Attività produttive.

(1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno di riferimento; sono escluse le strutture di vendita specializzate.

MOVIMENTO TURISTICO (1)*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2004	2005 (2)	Var. %
Italiani			
Arrivi	2.716.072	2.732.934	0,6
Presenze	8.329.925	8.499.161	2,0
Stranieri			
Arrivi	1.513.212	1.530.583	1,1
Presenze	4.934.682	5.114.527	3,6
Totale			
Arrivi	4.229.284	4.263.517	0,8
Presenze	13.264.607	13.613.688	2,6

Fonte: Osservatorio turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. - (2) I dati relativi al 2005 sono provvisori.

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Merci (tonnellate) (1)			
sbarcate	53.186.122	53.903.532	1,3
imbarcate	39.506.342	42.069.874	6,5
totale	92.692.464	95.973.406	3,5
Passeggeri (numero) (2)			
in arrivo	6.926.660	7.266.405	4,9
in partenza	6.676.804	6.848.668	2,6
totale	13.603.464	14.115.073	3,8

Fonte: Autorità portuale di Palermo.

(1) Esclusi i porti di Trapani e Messina per i quali non sono disponibili i dati. - (2) Escluso il porto di Trapani per il quale non sono disponibili i dati.

ATTIVITÀ AEROPORTUALE (1)
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2004	2005	Var. %
Movimenti (numero)			
Nazionali	84.522	84.733	0,2
Internazionali	14.882	15.896	6,8
Totale commerciale	99.404	100.629	1,2
Passeggeri (numero)			
Nazionali	7.617.607	7.637.407	0,3
Internazionali	1.622.694	1.725.362	6,3
Totale commerciale (2)	9.295.884	9.407.095	1,2
Merci (tonnellate)			
Totale	9.506	9.379	-1,3

Fonte: Assaeroporti.

(1) I dati fanno riferimento all'operatività degli aeroporti di Catania, Palermo e Trapani. (2) Include anche i passeggeri in transito.

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.684	6.581	3.664	6.210	6.946	6.191	112.423	112.398	110.202
Industria in senso stretto	1.613	1.643	1.445	1.999	2.186	1.656	38.165	38.262	38.866
di cui: <i>Alimentari e bevande</i>	497	485	462	527	538	419	10.466	10.745	11.119
<i>Industria del legno esclusi i mobili</i>	120	160	127	237	247	188	3.848	3.755	3.744
<i>Lavorazione di minerali non metalliferi</i>	134	160	129	167	215	167	3.448	3.503	3.537
<i>Prodotti in metallo</i>	245	242	210	276	298	246	5.392	5.474	5.597
<i>Macchine e apparecchi meccanici, elettrici e ottici</i>	193	169	141	208	230	152	4.617	4.438	4.480
Costruzioni	2.296	2.370	2.365	2.042	2.208	2.033	40.465	41.342	42.471
Commercio	6.890	7.677	7.644	6.527	7.265	7.812	124.288	126.387	127.732
di cui: <i>al dettaglio</i>	4.680	5.362	5.347	4.304	4.817	5.300	79.036	80.396	81.348
Alberghi e ristoranti	727	696	669	588	644	770	11.682	12.063	12.402
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	328	407	418	536	611	530	11.772	12.048	12.279
di cui: <i>Trasporti terrestri</i>	225	225	204	466	499	379	9.620	9.599	9.597
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.109	1.240	1.126	994	1.098	1.107	18.273	18.978	19.681
Altri servizi	1.181	1.289	1.256	1.123	1.266	1.129	23.437	24.344	24.970
Imprese non classificate	8.112	8.910	9.641	1.344	1.240	1.507	3.112	2.640	2.412
Totale	27.940	30.813	28.228	21.363	23.464	22.735	383.617	388.462	391.015

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

STATO DI AVANZAMENTO DEL POR SICILIA PER ASSE
(milioni di euro)

Asse	Dotazione finanziaria pubblica	Impegni			Pagamenti		
		31-dic-03	31-dic-04	31-dic-05	31-dic-03	31-dic-04	31-dic-05
I – Risorse Naturali	2.054	501	695	1.054	324	521	785
II – Risorse Culturali	1.081	379	377	717	72	171	372
III – Risorse Umane	1.152	400	479	727	149	266	459
IV – Sistemi locali	2.690	1.081	1.176	1.692	445	578	913
V – Città	534	83	78	220	15	28	157
VI – Reti e nodi di servizio	898	603	706	1.000	236	370	636
Assistenza tecnica	23	6	11	13	5	9	11
Totale	8.433	3.052	3.522	5.424	1.245	1.944	3.333

Fonte: Regione Sicilia-Monit2000

STATO DI AVANZAMENTO DEL POR SICILIA PER FONDO*(milioni di euro)*

Asse	Dotazione finanziaria pubblica	Impegni			Pagamenti		
		31-dic-03	31-dic-04	31-dic-05	31-dic-03	31-dic-04	31-dic-05
Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)	5.609	1.746	2.162	3.360	665	1.131	2.014
Fondo sociale europeo (FSE)	1.516	507	631	889	214	358	555
Fondo Europeo di orientamento e di Garanzia Agricola (FEOGA)	1.209	754	686	1.078	360	438	713
Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca (SFOP)	98	45	43	96	5	16	51
Totale	8.433	3.052	3.522	5.424	1.245	1.944	3.333

Fonte: Regione Sicilia-Monit2000

ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO CONCLUSI DALLA REGIONE SICILIANA*(milioni di euro e valori percentuali)*

Titolo APQ	Totale risorse programmate (1)	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio	Grado di realizzazione
2001			
Risorse idriche	631	94	14,8
Trasporto aereo	309	96	31,1
Trasporto ferroviario	5.292	695	13,1
Trasporto marittimo	756	112	14,9
Trasporto stradale	4.594	907	19,7
2003			
Energia	161	3	2,0
Recupero della marginalità sociale e pari opportunità	42	6	15,0
Sanità	24	-	-
Sicurezza e Legalità	122	70	57,5
Sviluppo locale	1.466	34	2,3
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	633	44	7,0
2004			
Risanamento del sito di Priolo	30	-	-
Eventi vulcanici	32	5	14,1
Promozione e diffusione dell'arte	2	1	30,0
Hotel Resort	130	20	15,4
2005			
Aree urbane	101	-	-
Arte contemporanea – audiovisivi	66	-	-
Contratto di localizzazione Donnafugata Resort S.r.l.	46	-	-
Ricerca	76	-	-
Società dell'informazione	245	-	-
Totale	14.757	2.087	14,1

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione.

(1) Sono compresi gli eventuali atti integrativi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2004	2005	Var. %	2004	2005	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	325	317	-2,4	176	167	-5,3
Prodotti delle industrie estrattive	32	44	37,0	10.274	15.242	48,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	330	352	6,5	455	425	-6,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	28	21	-24,1	62	70	12,6
Cuoio e prodotti in cuoio	5	7	26,8	31	31	1,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	3	3	-13,8	82	76	-6,6
Carta, stampa ed editoria	10	14	48,8	41	40	-3,2
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	2.713	4.239	56,3	735	1.236	68,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	829	993	19,9	464	482	3,9
Articoli in gomma e materie plastiche	28	38	34,2	32	38	18,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95	108	14,3	30	33	11,9
Metalli e prodotti in metallo	139	100	-27,9	286	254	-11,1
Macchine e apparecchi meccanici	71	52	-26,0	167	158	-5,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	544	532	-2,2	216	148	-31,6
Mezzi di trasporto	305	325	6,6	805	476	-40,9
Altri prodotti manifatturieri	21	18	-13,7	47	46	-2,4
Energia elettrica e gas	0	-	-100,0	1	-	-100,0
Prodotti delle altre attività	70	113	61,6	3	3	-1,2
Totale	5.547	7.277	31,2	13.907	18.926	36,1

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA***(milioni di euro e valori percentuali)*

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2005	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2005	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	2.581	35,5	30,3	1.251	6,6	-14,3
Regno Unito	362	5,0	-8,4	87	0,5	-7,7
Altri paesi dell'Unione europea	361	5,0	17,5	221	1,2	119,0
Altri paesi europei	711	9,8	57,0	4.787	25,3	32,8
America settentrionale	726	10,0	19,0	192	1,0	-9,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	703	9,7	18,1	182	1,0	-9,8
America centro-meridionale	292	4,0	309,2	89	0,5	79,1
Asia	854	11,7	-11,8	4.920	26,0	44,2
di cui: <i>Medio Oriente</i>	611	8,4	36,3	4.156	22,0	49,3
Africa	1.292	17,8	94,0	7.373	39,0	48,3
Australia e altri	99	1,4	2,9	5	0,0	174,8
Totale	7.277	100,0	31,2	18.926	100,0	36,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2001.....	-1,3	-1,0	6,5	4,0	4,7	3,2	-10,2	0,0	21,5	52,7
2002.....	-1,7	8,8	-1,4	0,6	-1,6	0,9	-7,4	-0,9	20,1	52,4
2003.....	-10,6	5,2	0,0	0,5	4,7	-0,1	0,1	-0,1	20,1	52,5
Nuova Rilevazione continua										
2003 (3).....	2,5	6,9	4,0	-2,6	-0,8	20,1	54,4
2004.....	-1,1	-7,2	10,2	0,1	0,1	-16,9	-3,3	17,2	52,3
2005.....	3,2	1,8	0,4	2,4	2,2	2,2	-5,0	1,0	16,2	52,7
2004 – I trim.	-3,9	-3,9	-0,8	-0,7	-1,3	-19,9	-5,4	18,7	52,4
II trim.	-5,4	-1,2	13,9	-0,7	0,2	-14,4	-2,7	17,4	53,0
III trim.	9,6	-14,4	21,7	2,7	2,9	-21,6	-2,0	16,3	51,5
IV trim.	-3,7	-8,7	6,1	-0,7	-1,3	-10,5	-3,0	16,6	52,4
2005 – I trim.	-2,9	3,4	7,3	2,5	1,9	2,6	-3,3	1,5	17,8	52,9
II trim.	7,3	-5,2	0,0	0,5	-0,6	0,4	-5,9	-0,7	16,5	52,5
III trim.	7,5	9,2	-4,1	2,9	4,5	3,1	-4,7	1,8	15,2	52,2
IV trim.	1,5	0,6	-0,3	3,7	2,9	2,8	-6,2	1,3	15,4	52,9

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE*(migliaia di unità e valori percentuali)*

Voci	Occupati 2004	Occupati 2005	Quota % 2004	Quota % 2005	Var. % 2004-2005
Per posizione nella professione					
Dipendenti	1.065	1.105	74,0	75,1	3,7
a tempo indeterminato	867	890	60,2	60,5	2,7
a tempo determinato	199	215	13,8	14,6	8,2
Indipendenti	374	366	26,0	24,9	-2,1
Per tipo di orario di lavoro					
A tempo pieno	1.255	1.281	87,2	87,1	2,1
A tempo parziale	184	190	12,8	12,9	3,2
Totale	1.439	1.471	100,0	100,0	2,2

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

TASSI DI IRREGOLARITÀ IN SICILIA (1)*(valori percentuali)*

Settori	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura	34,2	35,2	35,8	37,2	39,6	41,5	42,3	44,6	42,4
Industria in senso stretto	16,4	15,9	18,1	20,8	20,1	17,9	19,5	22,2	24,7
Costruzioni	31,8	32,5	33,8	32,8	33,1	33,1	33,0	31,2	33,1
Servizi	17,1	18,2	18,9	20,8	20,7	20,4	21,3	22,1	23,4
Totale	20,3	21,1	21,9	23,4	23,5	23,3	24,1	25,0	26,0

Fonte: Istat.

(1) Incidenza percentuale delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro.

SPESA IN RICERCA E SVILUPPO*(incidenza percentuale sul PIL)*

Voci	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Sicilia	0,81	0,70	0,84	0,85	0,80	0,76
<i>di cui: Amministrazioni pubbliche</i>	<i>0,11</i>	<i>0,10</i>	<i>0,09</i>	<i>0,09</i>	<i>0,11</i>	<i>0,11</i>
<i>Università</i>	<i>0,54</i>	<i>0,47</i>	<i>0,54</i>	<i>0,57</i>	<i>0,52</i>	<i>0,48</i>
<i>Istituzioni private non-profit (1)</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Imprese</i>	<i>0,16</i>	<i>0,13</i>	<i>0,21</i>	<i>0,19</i>	<i>0,17</i>	<i>0,17</i>
Mezzogiorno	0,73	0,69	0,77	0,75	0,76	0,78
<i>di cui: Amministrazioni pubbliche</i>	<i>0,12</i>	<i>0,11</i>	<i>0,11</i>	<i>0,09</i>	<i>0,12</i>	<i>0,12</i>
<i>Università</i>	<i>0,44</i>	<i>0,41</i>	<i>0,44</i>	<i>0,46</i>	<i>0,45</i>	<i>0,44</i>
<i>Istituzioni private non-profit (1)</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Imprese</i>	<i>0,17</i>	<i>0,17</i>	<i>0,21</i>	<i>0,20</i>	<i>0,19</i>	<i>0,22</i>
Italia	1,07	1,04	1,07	1,11	1,16	1,14
<i>di cui: Amministrazioni pubbliche</i>	<i>0,22</i>	<i>0,20</i>	<i>0,20</i>	<i>0,20</i>	<i>0,20</i>	<i>0,20</i>
<i>Università</i>	<i>0,34</i>	<i>0,33</i>	<i>0,33</i>	<i>0,36</i>	<i>0,38</i>	<i>0,38</i>
<i>Istituzioni private non-profit (1)</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>0,01</i>	<i>0,02</i>
<i>Imprese</i>	<i>0,52</i>	<i>0,51</i>	<i>0,53</i>	<i>0,55</i>	<i>0,56</i>	<i>0,54</i>

Fonte: Istat - Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale. - (1) I dati relativi al settore privato non profit sono disponibili a partire dall'anno 2002.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2005	Var. %	2005	Var. %
Agricoltura	..	-93,4	458	344,8
Industria in senso stretto	4.858	74,4	6.297	12,8
<i>Estrattive</i>	10	-27,0	27	-43,6
<i>Legno</i>	67	-15,1	67	-15,1
<i>Alimentari</i>	203	35,5	415	103,3
<i>Metallurgiche</i>	104	1.367,0	117	355,2
<i>Meccaniche</i>	3.825	89,8	4.378	23,5
<i>Tessili</i>	94	101,1	94	-76,8
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	97	185,5	227	564,9
<i>Chimiche</i>	225	-3,8	252	-27,3
<i>Pelli e cuoio</i>	8	-62,1	8	-85,5
<i>Trasformazione di minerali</i>	175	3,2	636	-14,1
<i>Carta e poligrafiche</i>	34	458,8	61	-19,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	1	64,2	1	64,2
<i>Varie</i>	13	88,4	13	-38,3
Costruzioni	257	16,2	1.675	-43,0
Trasporti e comunicazioni	77	426,4	643	-17,7
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	443	6,6
Gestione edilizia	-	-	1.744	5,9
Totale	5.192	71,5	11.260	-1,8

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Voci	2003	2004	2005
Depositi	29.826	31.539	33.781
<i>di cui (2): conti correnti</i>	18.671	20.823	23.188
<i>pronti contro termine</i>	874	953	1.094
Obbligazioni (3)	11.844	11.167	9.974
Raccolta	41.670	42.706	43.755
Prestiti (4)	34.078	37.127	41.573

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2003	2004	2005
Depositi			
Agrigento	2.560	2.566	2.619
Caltanissetta	1.734	1.772	1.823
Catania	6.387	6.818	7.156
Enna	764	761	777
Messina	3.503	3.594	3.705
Palermo	8.244	9.261	10.721
Ragusa	1.918	1.981	2.103
Siracusa	2.329	2.340	2.412
Trapani	2.387	2.446	2.466
Totale	29.826	31.539	33.781
Obbligazioni (2)			
Agrigento	1.268	1.243	1.128
Caltanissetta	811	773	688
Catania	2.235	2.119	1.892
Enna	376	355	315
Messina	1.820	1.667	1.472
Palermo	2.805	2.677	2.437
Ragusa	746	680	591
Siracusa	870	811	682
Trapani	912	842	771
Totale	11.844	11.167	9.974
Prestiti (3)			
Agrigento	1.959	2.197	2.519
Caltanissetta	1.355	1.537	1.739
Catania	7.184	8.136	9.473
Enna	754	831	943
Messina	4.399	5.009	5.380
Palermo	9.227	9.718	10.893
Ragusa	2.452	2.774	3.095
Siracusa	3.838	3.632	3.860
Trapani	2.912	3.293	3.671
Totale	34.078	37.127	41.573

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
ECONOMICA (1)**

(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Amministrazioni pubbliche	890	1.019	1.667	1
Società finanziarie e assicurative	108	117	110	106	92	88
Società non finanziarie (a)	13.056	13.476	14.870	1.741	1.829	1.671
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	1.583	1.761	1.930	320	347	333
Famiglie	15.498	17.891	20.701	2.675	2.700	2.459
di cui: <i>produttrici</i> (b) (4)	3.280	3.671	4.123	1.121	1.135	1.026
<i>Consumatrici</i>	12.218	14.220	16.578	1.554	1.565	1.433
Imprese (a+b)	16.337	17.148	18.993	2.861	2.964	2.698
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	2.623	2.785	2.960	424	469	465
<i>costruzioni</i>	2.289	2.459	2.746	678	684	630
<i>servizi</i>	8.612	9.235	10.468	1.354	1.410	1.262
Totale	29.552	32.503	37.349	4.522	4.621	4.218

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.398	1.639	1.853	783	920	1.057
Prodotti energetici	1.346	937	861	4	6	7
Minerali e metalli	69	93	106	7	8	9
Minerali e prodotti non metallici	340	353	363	41	45	51
Prodotti chimici	237	238	162	10	11	12
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	185	202	226	28	33	35
Macchine agricole e industriali	114	113	112	16	18	19
Macchine per ufficio e simili	81	97	96	16	18	20
Materiali e forniture elettriche	123	168	185	22	26	26
Mezzi di trasporto	155	136	205	16	19	19
Prodotti alimentari e del tabacco	753	792	895	112	122	137
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	156	150	144	39	41	42
Carta, stampa, editoria	120	135	146	19	21	23
Prodotti in gomma e plastica	164	180	193	9	9	9
Altri prodotti industriali	196	221	231	64	70	76
Edilizia e opere pubbliche	2.289	2.459	2.746	326	358	397
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	3.544	3.972	4.451	1.013	1.111	1.243
Alberghi e pubblici esercizi	878	1.034	1.079	111	132	141
Trasporti interni	296	293	290	80	81	87
Trasporti marittimi e aerei	1.101	963	1.055	1	1	1
Servizi connessi ai trasporti	332	346	289	15	15	18
Servizi delle comunicazioni	21	26	21	2	2	2
Altri servizi destinabili alla vendita	2.440	2.601	3.282	546	607	690
Totale branche	16.337	17.148	18.993	3.280	3.671	4.123

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI DELLE BANCHE PER FORMA TECNICA (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voce	Prestiti alle imprese			Prestiti alle famiglie consumatrici			Prestiti totali		
	dic-2005	Var. % 2004 / 2003	Var. % 2005 / 2004	Dic-2005	Var. % 2004 / 2003	Var. % 2005 / 2004	dic-2005	Var. % 2004 / 2003	Var. % 2005 / 2004
Pronti contro termine	-	-	-	7	-1,4	112,0	7	1,8	112,4
Rischio di portafoglio	612	6,7	3,6	47	-14,6	-16,1	661	4,5	1,8
Conti correnti	4.748	-1,6	-4,8	913	-3,0	-3,9	6.143	-1,7	-2,9
Mutui	9.076	9,7	13,5	10.880	19,9	18,2	20.362	14,5	16,0
Altri crediti	4.558	4,2	27,7	4.738	14,6	18,1	10.183	11,4	27,7
<i>di cui: crediti al consumo</i>	<i>128</i>	<i>-2,6</i>	<i>0,3</i>	<i>4.390</i>	<i>15,2</i>	<i>20,4</i>	<i>4.518</i>	<i>14,5</i>	<i>19,7</i>
<i>factoring</i>	42	-19,8	29,3	0	26,6	-85,3	42	-18,9	26,8
<i>leasing finanziario</i>	293	5,0	21,4	11	23,1	14,2	305	5,5	21,1
Prestiti al netto delle sofferenze	18.993	5,0	10,8	16.585	16,4	16,6	37.356	10,0	14,9
Effetti insoluti e al protesto	61	-19,1	-19,2	24	-44,6	-31,3	85	-29,5	-23,0
Sofferenze	2.637	4,4	-8,7	1.408	2,6	-7,9	4.133	3,3	-8,4
Totale	21.691	4,8	7,9	18.017	14,6	14,1	41.574	8,9	12,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

FINANZIAMENTI DEGLI INTERMEDIARI NON BANCARI (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2005	Var. % 2004 / 2003	Var. % 2005 / 2004
Factoring	743	13,6	-21,3
- <i>pro soluto</i>	418	6,8	19,1
- <i>pro solvendo</i>	325	18,0	-45,2
Credito al consumo	2.977	29,3	30,1
- <i>erogazione diretta</i>	2.563	30,9	30,4
- <i>per emissione e gest. di carte di credito</i>	414	20,4	28,2
Leasing	1.064	18,7	12,2
Altri finanziamenti	445	-31,8	23,4
Totale	5.229	15,6	15,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Le operazioni di factoring sono ripartite in base al debitore ceduto.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI
(valori percentuali)

Indici	2003				2004			
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Leverage	52,5	62,8	58,9	56,7	48,7	64,8	56,2	54,2
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	57,5	::	::	::	59,8
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	56,3	::	::	::	51,0
Debiti fin./Debiti totali	53,7	36,4	44,3	46,2	51,8	38,5	45,6	46,4
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	38,9	::	::	::	43,6
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	50,5	::	::	::	48,5
Debiti fin./Valore aggiunto	169,3	128,5	162,4	160,3	142,2	141,5	150,4	146,2
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	254,8	::	::	::	265,7
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	156,7	::	::	::	136,5
Debiti comm./Debiti totali	29,9	29,9	41,5	35,8	31,0	28,4	40,2	35,4
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	39,2	::	::	::	36,8
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	33,7	::	::	::	34,3
Debiti bancari/Debiti finanziari	68,5	62,5	75,4	71,1	61,2	59,7	73,6	67,3
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	63,4	::	::	::	64,0
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	74,6	::	::	::	69,6
Oneri fin. netti/Val. agg.	8,2	5,7	6,5	7,0	6,1	5,4	5,6	5,8
<i>Meno di 15 addetti</i>	::	::	::	8,0	::	::	::	8,5
<i>Almeno 15 addetti</i>	::	::	::	6,6	::	::	::	4,5

Fonte: elaborazioni su dati Cerved. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Imprese					
				di cui: famiglie produttrici		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	390	386	327	198	191	177
Prodotti energetici	5	5	3	2	2	2
Minerali e metalli	9	10	9	2	3	3
Minerali e prodotti non metallici	65	71	65	18	18	16
Prodotti chimici	9	13	15	3	3	3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	45	52	53	12	12	11
Macchine agricole e industriali	24	23	25	8	8	8
Macchine per ufficio e simili	7	6	9	2	2	2
Materiali e forniture elettriche	19	23	21	6	6	6
Mezzi di trasporto	24	25	25	6	6	6
Prodotti alimentari e del tabacco	126	141	138	20	25	23
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	30	35	40	12	13	12
Carta, stampa, editoria	13	15	15	6	6	6
Prodotti in gomma e plastica	22	23	22	4	3	3
Altri prodotti industriali	41	42	38	20	19	19
Edilizia e opere pubbliche	678	684	630	226	227	204
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	863	902	789	424	434	387
Alberghi e pubblici esercizi	80	85	85	35	37	35
Trasporti interni	40	43	47	30	31	28
Trasporti marittimi e aerei	8	9	5
Servizi connessi ai trasporti	18	17	16	7	6	6
Servizi delle comunicazioni	3	4	5	..	1	..
Altri servizi destinabili alla vendita	342	351	315	79	81	68
Totale branche	2.861	2.964	2.698	1.121	1.135	1.026

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

FLUSSI DI NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE PER SETTORE*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2004	2005	Var. % 2004 / 2003	Var. % 2005 / 2004
Società non finanziarie e famiglie produttrici	293	302	16,2	3,1
<i>di cui: agricoltura</i>	34	30	70,3	-10,9
<i>industria in senso stretto</i>	76	65	-9,8	-14,3
<i>costruzioni</i>	54	63	5,5	15,7
<i>commercio</i>	72	87	-0,1	20,6
<i>altri servizi</i>	57	58	130,4	0,5
Famiglie consumatrici	114	122	31,8	6,9
Altri settori	10	11	57,7	5,6
Totale	418	435	20,9	4,2

Fonte: Centrale dei Rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

FUSIONI E TRASFERIMENTI DEL CONTROLLO NEL SISTEMA BANCARIO (1)

(unità e valori percentuali)

Anno	Numero di operazioni		Sportelli (2)		Prestiti (3)	
		di cui: con extrareg. (4)		di cui: con extrareg. (4)		di cui: con extrareg. (4)
Fusioni e incorporazioni						
1998	5	4	6,6	6,1	2,2	1,9
1999	8	4	6,6	6,1	2,2	1,9
2000	2	1	7,0	6,8	1,9	1,8
2001	5	2	1,0	0,2	0,3	0,0
2002	6	2	9,9	4,4	5,5	2,9
2003	2	-	0,7	-	0,5	-
2004	1	-	0,1	-	0,1	-
2005	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni della maggioranza del capitale						
1998	7	7	9,2	9,2	3,4	3,4
1999	7	7	38,1	38,1	46,2	46,2
2000	-	-	-	-	-	-
2001	2	2	2,5	2,5	1,4	1,4
2002	2	2	27,5	27,5	30,2	30,2
2003	-	-	-	-	-	-
2004	-	-	-	-	-	-
2005	-	-	-	-	-	-

Fonte: Archivi anagrafici degli Intermediari e Segnalazioni di vigilanza. - (1) Sono escluse le operazioni con le sezioni di credito speciale. Per l'acquisizione del controllo rileva la data di iscrizione al gruppo, per le fusioni e incorporazioni la data di efficacia dell'atto. Gli sportelli e i prestiti si riferiscono al dicembre dell'anno precedente l'operazione. Nelle fusioni si escludono i dati della banca più grande. Le fusioni tra più banche sono considerate un'unica operazione. Le cessioni di attività sono considerate incorporazioni. - (2) In percentuale degli sportelli insediati in Sicilia. - (3) In percentuale dei prestiti con controparti residenti in Sicilia. - (4) In qualità di soggetti attivi dell'operazione.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO

(dati di fine anno, unità)

Voci	2002	2003	2004	2005
Banche	67	66	67	70
di cui con sede in regione:	37	35	34	36
banche spa (1)	6	5	5	5
banche popolari	2	2	2	2
banche di credito cooperativo	29	28	27	29
filiali di banche estere	-	-	-	-
Sportelli operativi	1.685	1.679	1.706	1.729
di cui : di banche con sede in regione	869	864	873	914
Comuni serviti da banche	344	340	340	338
ATM	1.806	1.826	1.853	1.931
POS	45.441	54.224	61.377	65.853
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario >	62	60	59	57
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario >	1	1	1	-

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

EFFETTI DELLA MANOVRA FINANZIARIA REGIONALE PER IL 2005*(milioni di euro)*

Voce	2005	2006	2007
Maggiori entrate finali			
Linea di credito per il cofinanziamento del POR	236	164	-
Chiusura liquidazione enti economici	190	-	-
Valorizzazione e vendita patrimonio regionale	150	150	150
Interventi sulle entrate di spettanza regionale	3	3	3
Riscossione in forma agevolata dei crediti regionali	60	-	-
Fondi di rotazione	14	-	-
Totale maggiori entrate finali	653	317	153
Minori spese finali			
Fondo globale di parte corrente (minori oneri rispetto al fondo a legislazione vigente)	226	268	-
Rimodulazione spese pluriennali (minori spese)	4	81	-
Abrogazione leggi di spesa	2	2	-
Oneri discendenti dall'applicazione della legge regionale n.32/2000	41	3	-
Minori spese derivanti dal bilancio a legislazione vigente (riduzione operate e accantonate nei fondi di riserva)	-	-	389
Totale minori spese finali	273	353	389
Minori entrate finali			
A agevolazioni fiscali a società cooperative e istituti di vigilanza - Riduzione IRAP	1	1	1
Totale minori entrate finali	1	1	1
Maggiori spese finali			
Fondo globale di parte corrente (maggiori oneri rispetto al fondo a legislazione vigente)	-	-	193
Rimodulazione spese pluriennali (maggiori spese)	-	-	24
Quantificazione oneri leggi precedenti	8	23	36
Rideterminazione contributi (maggiori oneri)	34	19	279
Nuovi limiti di impegno	8	8	8
Ripristino stanziamenti a legislazione vigente (fondi di riserva) e regolazioni contabili	875	711	-
Recupero stabilimento Fornace Penna e trasferimenti a Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque	2	-	-
Totale maggiori spese finali	927	760	540
Saldo netto della manovra finanziaria	-2	-90	2
Saldo netto da finanziarie (-) o da impiegare (+) risultante dal bilancio a legislazione vigente	307	405	325
Saldo netto da finanziarie (-) o da impiegare (+) a seguito della manovra finanziaria	305	315	327
Rimborso di prestiti	-305	-315	-327
Ricorso al mercato a seguito della manovra finanziaria	-	-	-

Fonte: Prospetto allegato alla legge finanziaria regionale per il 2005.

BILANCIO DI PREVISIONE IN TERMINI DI COMPETENZA*(milioni di euro e incidenza percentuale)*

Voce	2004		2005		Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	
Entrate correnti	13.116	57,7	13.004	59,0	-0,9
<i>di cui: fondo sanitario naz.</i>	2.253	9,9	2.030	9,2	-9,9
Entrate in conto capitale	2.348	10,3	2.308	10,5	-1,7
<i>di cui: trasf. dalla U.E. (POR)</i>	989	4,4	655	3,0	-33,8
<i>trasf. dallo Stato (ex art. 38 dello Statuto e POR)</i>	648	2,8	669	3,0	3,3
Totale entrate finali	15.464	68,0	15.311	69,4	-1,0
Entrate per accensione di prestiti	258	1,1	-	-	-100,0
Avanzo finanziario presunto	7.016	30,9	6.746	30,6	-3,9
Totale generale entrate	22.738	100,0	22.057	100,0	-3,0
Spese correnti	15.168	66,7	14.732	66,8	-2,9
<i>di cui: accantonamento indisponibile avanzo fondo sanitario reg.</i>	2.066	9,1	1.746	7,9	-15,5
<i>fondo sanitario reg.</i>	6.493	28,6	6.636	30,1	2,2
Spese in conto capitale	7.280	32,0	7.015	31,8	-3,6
<i>di cui: operazioni finanziarie</i>	141	0,6	128	0,6	-9,4
Totale spese finali	22.447	98,7	21.746	98,6	-3,1
Rimborso di prestiti	291	1,3	311	1,4	6,7
Totale generale spese	22.738	100,0	22.057	100,0	-3,0
Ricorso netto al mercato (1)	-33		-311		
Saldo di bilancio depurato dal ricorso netto al mercato (1)	33		311		

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze. (1) Elaborazioni su dati del bilancio di previsione della Regione Siciliana.

**BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE: CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE
SECONDO L'ANALISI ECONOMICA**

(milioni di euro e composizione percentuale)

Voce	2003		2004		2005	
	Valore	inc. %	Valore	inc. %	Valore	inc. %
Redditi di lavoro dipendente	1.207	8,0	1.221	8,0	1.334	9,1
Consumi intermedi	511	3,4	542	3,6	667	4,5
Imposte sulla produzione	57	0,4	64	0,4	64	0,4
Trasferimenti correnti a AAPP	7.862	52,1	7.724	50,9	7.735	52,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni	432	2,9	417	2,7	358	2,4
Trasferimenti correnti a imprese	844	5,6	721	4,8	632	4,3
Interessi passivi e redditi da capitale	259	1,7	249	1,6	290	2,0
Poste correttive e compensazioni	601	4,0	836	5,5	944	6,4
Ammortamenti	4	0,0	5	0,0	10	0,1
Altre uscite correnti	3.312	22,0	3.391	22,4	2.697	18,3
Totale spese correnti	15.089	100,0	15.168	100,0	14.732	100,0
Trasferimenti di capitale a imprese	38	0,5	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.584	19,0	850	11,7	767	10,9
Contributi agli investimenti ad AAPP	711	8,5	469	6,4	495	7,1
Contributi agli investimenti a imprese	1.056	12,6	731	10,0	656	9,3
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali	229	2,7	179	2,5	154	2,2
Altri trasferimenti in c/capitale	4.620	55,4	4.911	67,5	4.815	68,6
Acquisizioni di attività	147	1,8	141	1,9	128	1,8
Totale spese in c/capitale	8.347	100,0	7.280	100,0	7.015	100,0
Rimborso passività finanziarie	269		291		311	
Totale generale spese	23.705		22.738		22.057	

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze

**RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN TERMINI DI
COMPETENZA**

(milioni di euro)

Voce	2000	2001	2002	2003	2004
Entrate correnti	11.698	11.545	12.483	13.134	13.586
Entrate in conto capitale	974	3.133	1.222	3.607	2.692
Entrate per accensione di prestiti	568	516	438	413	44
Totale generale entrate	13.240	15.195	14.143	17.154	16.323
Spese correnti	10.760	11.921	12.117	13.581	13.097
Spese in conto capitale	1.444	2.591	2.380	3.820	2.914
Rimborso di prestiti	258	265	311	272	294
Totale generale spese	12.462	14.776	14.808	17.673	16.305
Disavanzo (-) / avanzo (+) della gestione di competenza	778	419	-665	-519	18

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze

**RESIDUI ATTIVI E PASSIVI, DEBITI E CREDITI DI TESORERIA
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

(milioni di euro)

Voce	2000	2001	2002	2003	2004
Residui attivi al 31 dicembre	10.898	12.521	12.593	15.221	13.137
<i>somme rimaste da versare/riscuotere su accertamenti dell'esercizio</i>	<i>3.191</i>	<i>3.319</i>	<i>2.171</i>	<i>5.251</i>	<i>2.552</i>
<i>somme rimaste da versare/riscuotere su residui esercizio precedente</i>	<i>7.707</i>	<i>9.202</i>	<i>10.422</i>	<i>9.970</i>	<i>10.584</i>
Residui passivi al 31 dicembre	4.707	4.061	4.633	6.193	5.719
<i>somme rimaste da pagare su impegni dell'esercizio</i>	<i>3.210</i>	<i>3.108</i>	<i>3.621</i>	<i>4.828</i>	<i>3.734</i>
<i>somme rimaste da pagare su residui dell'esercizio precedente</i>	<i>1.496</i>	<i>953</i>	<i>1.012</i>	<i>1.365</i>	<i>1.985</i>
Crediti di tesoreria	1.508	2.027	1.939	2.574	2.556
Debiti di tesoreria	2.765	3.842	3.193	4.473	2.353

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze.

**RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN TERMINI DI
COMPETENZA: PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE (1)**

(milioni di euro)

Voce	2000	2001	2002	2003	2004
Irpef	3.973	3.611	3.825	3.876	4.012
Ires	396	364	421	407	430
Ritenuta sugli interessi e redditi di capitale	168	193	205	195	191
Altre	190	112	156	428	471
Imposte dirette	4.728	4.281	4.606	4.905	5.105
IVA	2.191	1.265	1.522	1.546	1.580
Registro	104	155	170	182	220
Imposta di bollo	75	90	118	106	143
Tasse automobilistiche	295	262	275	277	263
Altre	504	291	390	621	502
Imposte indirette	3.169	2.064	2.474	2.733	2.707
IRAP	1.379	1.498	1.539	1.610	1.669
Add. regionale all'Irpef	132	241	259	288	282
Altri	33	26	119	45	36
Tributi regionali propri	1.543	1.766	1.917	1.943	1.987
					-
Totale entrate tributarie	9.440	8.111	8.997	9.581	9.798
Vendita di beni e servizi	98	40	46	65	75
Redditi da capitale	126	53	51	37	69
Trasferimenti correnti	1.531	3.070	2.740	3.004	2.642
Recuperi e rimborsi	498	293	616	413	961
Altre entrate correnti	5	35	323	33	41
Totale entrate correnti	11.698	11.601	12.483	13.134	13.585

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze – (1) Nel 2001 è stata introdotta una nuova definizione di accertamento dei tributi erariali (art.1 L.R. 21/2001), in base alla quale si intendono accertate le somme versate nelle apposite contabilità speciali o direttamente nella cassa regionale (c.d. principio di cassa).

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
(milioni di euro)

Voce	2000	2001	2002	2003	2004
Attività finanziarie	12.644	14.829	14.724	17.916	16.314
Crediti e partecipazioni	5.133	5.119	2.578	2.589	2.733
Beni patrimoniali	446	474	521	540	564
Totale attività	18.223	20.423	17.824	21.046	19.611
Passività finanziarie	7.471	7.903	7.826	10.666	8.072
Passività patrimoniali	7.458	6.914	6.214	6.507	6.831
Totale passività	14.930	14.817	14.040	17.173	14.904
Eccedenza (+) /deficit (-) delle attività sulle passività	3.294	5.605	3.784	3.872	4.707

Fonte: Regione Siciliana. Assessorato bilancio e finanze

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B5

Fig. 1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

L'ISAE svolge mensilmente e trimestralmente un'indagine presso le imprese manifatturiere ed estrattive, nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione europea, su un campione ragionato di circa 4.000 imprese. L'inchiesta è finalizzata a ottenere informazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (3 mesi) delle principali variabili aziendali. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS. Per ulteriori informazioni si rimanda alle pubblicazioni Inchiesta mensile ISAE sulle imprese manifatturiere ed estrattive e confronti internazionali e Elaborazioni trimestrali, a livello territoriale, delle inchieste ISAE sui consumatori e sulle imprese manifatturiere ed estrattive edite dall'ISAE.

Tav. 1

Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto

Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 3.000 imprese (di cui oltre 1.800 con almeno 50 addetti). Di queste 72 con almeno 50 addetti e 100 tra i 20 e i 49 addetti sono state rilevate in Sicilia. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale (alla sezione: *Note metodologiche*) e al Supplemento al Bollettino Statistico, collana Indagini campionarie, n. 55, 20 ottobre 2005 (www.bancaditalia.it).

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione regionale:

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE INDUSTRIALE
(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	9	5,2
Caltanissetta	11	6,4
Catania	37	21,5
Enna	10	5,8
Messina	20	11,6
Palermo	29	16,9
Ragusa	7	4,1
Siracusa	26	15,1
Trapani	23	13,4
Totale	172	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sugli investimenti industriali.

Rilevazione sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2002 la Banca d'Italia conduce semestralmente una rilevazione che ha tra gli obiettivi quello di monitorare il valore della produzione nel settore delle costruzioni e nel comparto delle opere pubbliche. Ai fini della rilevazione, per opere pubbliche si intendono sia le opere che sono finanziate dallo Stato o altri organi decentrati (regioni, province,..) sia le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Il campione complessivo è costituito da circa 500 imprese, o associazioni temporanee di imprese, la cui attività prevalente è legata alla realizzazione di opere pubbliche, distribuite sull'intero territorio nazionale. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia nei periodi febbraio-marzo e settembre-ottobre di ogni anno. Nell'ultima rilevazione il numero di imprese intervistate con sede amministrativa in Sicilia è stato pari a 56, di cui 48 sotto i 50 addetti. Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Prezzi delle abitazioni

Per ogni comune capoluogo di provincia, il Consulente Immobiliare rileva semestralmente i prezzi delle abitazioni nuove o integralmente ristrutturate, localizzate in tre aree urbane (centro, semi-centro e periferia), a partire dalle quotazioni medie dei prezzi di compravendita. Tali informazioni vengono dapprima aggregate in indici di prezzo a livello di città, ponderando le tre aree urbane mediante i pesi rilevati nell'Indagine sui Bilanci delle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia. Gli indici per capoluogo di provincia vengono quindi aggregati per regione, macroarea e intero territorio nazionale, ponderando le città col numero di abitazioni rilevato dall'Istat nel Censimento sulla popolazione e sulle abitazioni del 2001.

Indagine sulle imprese del commercio

Struttura del campione per le imprese commerciali

In Sicilia la Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sulle imprese del settore commerciale, basata su un campione di aziende, tendenzialmente "chiuso". Nel 2006 sono state rilevate 192 imprese, di cui 96 con almeno 10 dipendenti.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate, pertanto i risultati devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale. La seguente tavola sintetizza le caratteristiche strutturali del campione:

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE COMMERCIALE

(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	13	6,8
Caltanissetta	17	8,9
Catania	51	26,6
Enna	7	3,6
Messina	27	14,1
Palermo	24	12,5
Ragusa	12	6,3
Siracusa	18	9,4
Trapani	23	12,0
Totale	192	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

Tavv. B13-B15

Fig. 6

Gli strumenti attuativi delle politiche per lo sviluppo

Il Piano operativo regionale (POR) è lo strumento operativo di cui si è dotata l'Amministrazione regionale per la spesa dei Fondi strutturali europei per il periodo 2000-2006.

I Progetti integrati territoriali (PIT) rappresentano una modalità di investimento delle risorse del POR, attraverso una programmazione negoziata molto simile a quella dei patti territoriali.

Gli Accordi di programma quadro (APQ), stipulati tra lo Stato e la Regione, permettono di indirizzare risorse provenienti da varie fonti (fondi europei, fondi statali destinati alle aree depresse, fondi statali ordinari, fondi regionali e risorse private) verso investimenti inquadrati in un programma di medio periodo unitario e coerente.

La programmazione negoziata, introdotta nel nostro ordinamento con la legge

662/96, prevede il partenariato pubblico-privato quale strumento di promozione dello sviluppo locale. Gli strumenti attuativi della programmazione negoziata sono:

- a) i patti territoriali, generalmente promossi da enti locali per l'attuazione di un programma finalizzato allo sviluppo locale;
- b) i contratti d'area, strumenti operativi concordati tra Amministrazioni pubbliche, sindacati e associazioni datoriali per accelerare lo sviluppo e creare nuova occupazione in territori circoscritti;
- c) i contratti di programma, finalizzati al supporto degli investimenti di grandi imprese o di consorzi di piccole e medie imprese.

Tavv. B16 e B17

Figg. 7 e 8

Commercio con l'estero (*cif-fob*)

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. B18 e B19

Figg. 9 e 11

Rilevazione continua sulle forze di lavoro

A partire dal gennaio 2004 la rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha subito profonde modifiche nel questionario, nei tempi e nelle modalità di intervista delle famiglie. Le interviste avvengono ora in modo continuo durante il trimestre di riferimento, piuttosto che in una sola specifica settimana; di conseguenza è cambiata la stagionalità dei dati. Il nuovo questionario permette di individuare in modo più preciso sia le persone occupate sia quelle attivamente in cerca di lavoro. Viene utilizzata una nuova rete di rilevatori professionali, appositamente addestrati e assistiti da computer, in luogo del personale in precedenza messo a disposizione dai comuni. La popolazione di riferimento per la rilevazione, composta dalle persone residenti e presenti sul territorio, come risulta dalle anagrafi comunali, si è sensibilmente modificata rispetto al passato, per effetto del Censimento della Popolazione del 2001 e delle regolarizzazioni degli stranieri, avvenute tra il 2003 e il 2004. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione:

Glossario e il riquadro al Bollettino Economico di novembre 2005, pag. 50-51.

Investimenti diretti esteri

I dati regionali sugli investimenti diretti esteri non comprendono le componenti rappresentate dai crediti commerciali e dalle transazioni relative al settore bancario italiano. Sono esclusi gli investimenti immobiliari. Gli investimenti italiani sono classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. Gli investimenti esteri sono classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano. Per ulteriori dettagli si rinvia all'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia.

Tav. B22

Fig. 13

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 3-5, C1-C6, C8, C10, C11 e C13

Figg. 14-16 e 18-20

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario) e agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti

su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, “altri investimenti finanziari” (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Tavv. 3 e C12

Fig. 17

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Sicilia le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 78 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e l'80 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro.

Dal marzo 2004 con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 6, C13 e C14

Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tav. C9

Fig. 18

Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche e arricchimenti.

Definizione di alcune voci:

Accordato operativo: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

Utilizzato: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

Sofferenze rettificata: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati

da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 36 banche con sede in Sicilia che rappresenta il 99 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati.

Tav. C7

Le informazioni contabili dell'archivio Cerved

La base dati Cerved disponibile in Banca d'Italia è fornita dalla Centrale dei bilanci, che la converte automaticamente secondo il proprio piano dei conti. Le informazioni, relative alla quasi totalità delle società di capitali italiane, sono sia anagrafiche, sia contabili; la serie storica è disponibile a partire dal 1993.

L'analisi si basa su un campione di circa 13 mila imprese industriali e dei servizi (non finanziari) con sede in Sicilia. Gli indici aggregati sono stati costruiti come medie dei ratios individuali ponderati in base ai denominatori.

Il leverage è dato dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma tra gli stessi e il patrimonio netto. Gli oneri finanziari netti sono ottenuti come somma algebrica tra oneri finanziari, perdite finanziarie e proventi finanziari.

*Finito di stampare
nel mese di maggio 2006
presso la tipografia
Salerno Arti Grafiche
in Palermo*